



ANNO 32 - N. 1 MARZO 2001

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Arrivederci Generale

*Se ne è andato il nostro Generale. In silenzio, quasi con discrezione, come solo chi è nobile può fare.*

*La sua età era ormai quella in cui la parola fine diventa un fatto normale, quasi atteso e la drammaticità dell'evento si stempera nella normalità.*

*Ma per gli Alpini della Sezione Lui era diventato un'istituzione ed il fatto che potesse mancare non veniva normalmente preso in considerazione.*

*La sua figura affabile e severa, fraterna e paterna, amica ed ammonitrice era ormai un riferimento e quasi niente di quello che veniva fatto in Sezione poteva prescindere, consciamente o inconsciamente, da quello che avrebbe potuto essere il Suo parere.*

*Anche fisicamente, con i suoi baffoni da ufficiale del vecchio Piemonte, con il portamento cui gli anni erano ancora riusciti a togliere la nobile imponenza, con il suo fisico asciutto ed elegante, pur nella gracilità dell'avanzata età, esprimeva autorevolezza ed ispirava il rispetto dovuto a chi rappresenta l'autorità esercitata senza imposizione, ma quale naturale espressione di una forza morale basata su solide fondamenta di esperienza e rigore morale.*

*Era, in conclusione, un simbolo ed un sicuro orientamento per la Sezione. È bello pensare che, in questo senso, il Generale non sia scomparso.*

*Chiunque abbia avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo non potrà non sentire il profondo rammarico di non potersi rivolgere a Lui per il conforto di una approvazione o per un monito di orientamento. La vita della Sezione, certo, continuerà e per un certo tempo proseguirà nel solco del Suo insegnamento. Poi verranno altri, adesso giovani, che non lo avranno conosciuto e*



*c'è da augurarsi che fra loro ci possano essere figure capaci di esprimere quello che il Generale ha trasmesso a chi lo ha conosciuto personalmente ed ha operato con Lui.*

*I tempi cambieranno, ma se si vorrà che la Sezione possa continuare ad essere quell'istituto propugnatore e difensore della dignità e del senso del dovere morale e civile non ci si potrà discostare dalla direzione che Lui ha*

*indicato e che costituisce la sua preziosa eredità.*

*Dovrà sempre essere là, davanti a tutti con la sua penna bianca, con il suo atteggiamento di guida sicura della meta e della strada per raggiungerla. Arrivederci Generale. La meta giusta Lei l'ha raggiunta e la strada ce l'ha indicata. Stia sicuro, quella strada non la perderemo.*

F. Pagani

## Se vuoi... è una proposta per te! "Ripartire da Cristo"

Alpino! Giovanni Paolo II nella sua ultima lettera apostolica così scriveva:

*"Nel secolo XX, specie dal Concilio in poi, molto è cresciuta la comunità cristiana nel modo di celebrare i Sacramenti e soprattutto l'Eucaristia. Occorre insistere in questa direzione, dando particolare rilievo all'Eucaristia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana... proprio celebrando la sua Pasqua, non solo una volta all'anno, ma ogni domenica, la chiesa continuerà ad additare ad ogni generazione - ciò che costituisce l'asse portante della storia, al quale si riconducono il mistero delle origini e quello del destino finale del mondo".*

Alpino la tua identità ti chiama a "ripartire sempre" dovunque il bisogno ti chiama! Come alpino cristiano ti chiamo a riscoprire nella messa della domenica un Dio che si dona e ti propone di fare altrettanto!

È urgente riflettere, nella tua sezione, sul significato vero della parola "donazione".

Credimi, ho l'impressione che siano troppi quelli che parlano e basta e ben pochi coloro che passano dalle parole ai fatti!

Lui, Gesù Cristo, ha vissuto con coerenza quanto proponeva alla sua gente!

Spesso e volentieri frequentava il tempio con i suoi discepoli per condividere con loro tempi di preghiera.

In occasione di questa Santa Pasqua vorrei invitarvi a riscoprire la bellezza della Santa Messa domenicale riscoperta come Pasqua settimanale.

Tu che programmi il tuo tempo, non sottovalutare questa proposta!

È LUI che illumina i tuoi passi!

È LUI che ti mantiene fedele!

È LUI che ancora conta su di te perché il tuo "essere alpino" generi ancora vita dentro e fuori di te.

BUONA PASQUA!

## Alpini! Buona Pasqua e di nuovo "Zaino in spalla"

Si stanno finendo le operazioni di rinnovo del tesseramento; è ora di riprendere con maggiore lena l'attività dei nostri Gruppi, anche se per la verità essa, non ha subito soste.

In questi giorni, non deve mancare l'attenzione, perché non vada sprecata o dispersa una briciola di quanto di positivo abbiamo ricevuto dall'appartenenza al Corpo degli Alpini, che ancora

oggi, è considerato, soprattutto all'estero, uno dei pochi punti di riferimento affidabile per la Patria, e questo, perché traduciamo in pratica il nostro spirito alpino, l'Alpinità.

Con gli auguri di Buona Pasqua, a voi e a tutti i vostri cari, mi permetto suggerire, in modo speciale ai più giovani Alpini, di leggere, o rileggere, il libro di don Carlo Gnocchi "Cristo con gli

Alpini", per riscoprire i valori della fraternità, della solidarietà, e la gioia di valorizzare quanto ieri abbiamo difeso. Quanti esempi meravigliosi ci hanno dato i nostri Veci!

Con questi sentimenti di nuovo auguro Buona Pasqua a tutti.

Il Presidente  
Francesco Bertolasi

Don Franco - cappellano



## Lettera al Direttore

Carissimi alpini, Premetto che ho sempre avuto grande rispetto per la vostra associazione, soprattutto per le iniziative che premurosamente svolgete nel nostro contesto sociale; l'episodio accaduto, nulla toglie a quanto suddetto ma è giusto che ne siate a conoscenza.

Durante il vostro pellegrinaggio al S. Monte in occasione della commemorazione della battaglia di Nikolajewka, per distrazione (eccetto nel mio caso), la cera delle torce ha imbrattato i cofani delle auto posteggiate sotto il Mosé in maniera molto evidente. Con questa stagione fredda, non è semplice ripulire la cera che ha aderito perfettamente alla carrozzeria.

Nel caso della mia auto si è trattato di vandalismo, ma questo non lo

attribuisco certo agli alpini.

Probabilmente qualcuno ha raccolto una torcia abbandonata e si è divertito a disegnare con la cera colata sul cofano della mia auto, fra l'altro caldo perchè ero appena tornato a casa. Non è un danno indifferente purtroppo perchè dovrò rivolgermi ad un carrozziere. Con questa lettera non voglio suscitare polemiche, vorrei soltanto pregarvi per l'anno prossimo di avvisate le persone che partecipano alla salita di fare attenzione alle macchine posteggiate e se possibile non lasciare torce alla portata di vandali che troppo spesso ci arrecano danni.

Sono certo della vostra cortese attenzione e vi ringrazio anticipatamente. All'anno prossimo.

### Il sacrista del Sacro Monte

repressione della criminalità pirmanese, del bracconaggio, delle incontrollate attività inquinanti e delle mafie edilizie.

Seguendo questo iter ogni Alpino avrebbe la possibilità di acquisire in modo più completo ed organizzato una cultura del proprio ambiente, cultura che progressivamente sta sparendo.

Ciò sarebbe certamente coerente con le attitudini di uomini che in divisa o in borghese, hanno sempre dimostrato onestà, generosità e concreto senso di responsabilità verso il proprio, e non solo il proprio, paese. Un esempio concreto e positivo di questa proposta è evidenziato dai Carabinieri, arma con più ruoli, integrativi ad altre strutture dello Stato.

Sono perfettamente consapevole e cosciente che una espansione di ruolo degli Alpini potrebbe disturbare il quieto vivere e malignamente (a pensar male si fa peccato ma ci si indovina!!!) "lobbies buropolitiche".

Lascio quindi a te il compito di commentare e giudicare (magari aprendo un dibattito con i nostri lettori), se la mia idea è balzana o se concretamente può essere portata avanti.

Saluti

F.V.

## Quel canto che conquistò il mondo

*Come già ebbe a dire C. M. Fiori ne "Il tempo perduto", nella odierna società consumatrice e industriale non si canta più, non solo ma con l'astenia del canto sono venute meno, anche tradizioni e valori, cose tutte che, nel corso dei secoli, hanno accompagnato e talvolta anche reso meno dure fatiche e miserie di interi popoli.*

*Son così scomparsi feste e canti contadini che rallegravano il taglio del grano, quelli delle mondine nelle risaie e anche quelli della vendemmia. Scomparse sono pure le comitive domenicali che, felici di una giornata trascorsa all'aperto in compagnia, allegramente se ne tornavano per sentieri e strade intonando tipiche canzoncine.*

*Più non usano i canti patriottici nelle ormai scarse manifestazioni civiche e pure i fedeli in chiesa stentano a intonare inni sacri. Gli unici a sopravvivere, ma anch'essi segnati da un inarrestabile declino, causa l'abbandono del territorio da cui hanno avuto ispirazione, sono i canti alpini, gli unici rimasti a baluardo di una storia umana, civile e militare.*

*Oggi, arido fattore, la gente paga per essere assordata da rumori e musica artificiale sciama in un grande emporio di cassette e CD che, in tempi brevissimi, nessuna traccia lasciano nei sentimenti e nel cuore. Eppure, nel passato, il canto mai venne meno, nemmeno durante l'ultima guerra per quanto gravi fossero i timori. Nonostante paure e sacrifici, come un senso di speranza, la voglia di cantare nella gente rimase.*

*È così accaduto, proprio nell'ultimo conflitto che una canzone riuscì ad attraversare frontiere, linee dei fronti e trincee, divenendo celebre in tutti gli eserciti del mondo. Tal canzone era "LILI MARLEN" divenuta col tempo famosissima.*

*Nata originariamente in Germania, rimasta per lungo tempo nell'oblio, ebbe poi successo col penetrare nel cuore di tutti i contendenti, nonostante le circostanze, per la sua storia, le sue parole e per la sua musica. Semplice e struggente era talmente la sua melodia che facilmente conquistò fino ad entrare nelle case di tutti e, in particolare, di quanti avevano mariti, fratelli e figli lontani, in divisa.*

*Nata nel 1938, composta da Norbert Schultze che aveva preso a prestito versi scritti nel 1915 dal giovane poeta Hans Leip, venne incisa su disco ma fu un fiasco in quanto venduta in poche centinaia di esemplari e pertanto accantonata.*

*Il caso però volle che uno dei dischi rimasti invenduti finisse, con l'occupazione tedesca, a Radio Belgrado la quale, a corto di programmi, lo mise in onda durante la trasmissione del 18 agosto 1941.*

*Il destino fu ancora una volta imprevedibile. A seguito delle difficoltà di approvvigionamento della lacca, cui a quel tempo erano fatti i dischi e per il concomitante sciopero degli orchestrali americani, le emittenti radiofoniche degli alleati si trovarono praticamente senza supporti sonori. Fu così che i soldati di entrambi gli schieramenti, nei momenti di pausa, finirono per sintonizzarsi sulla stazione radiofonica jugoslava la quale, essendo di discreta potenza, poteva essere facilmente captata su tutti i fronti europei. E qui tutti udirono la voce di Lale Andersen che di "Lili Marlen" ne aveva data una interpretazione tristemente indimenticabile. Si trattava infatti di un ricordo nostalgico di un soldatino per la sua donna che, forse, più non avrebbe riveduto.*

*Considerata disfattata dal ministro per la propaganda nazista Goebbles, tal canzone fu dapprima osteggiata ma poi, sull'onda dello strepitoso successo che ebbe tra i soldati tedeschi, ebbe infine via libera dallo stesso Hitler e la canzone, praticamente poi tradotta in tutte le lingue, dilagò in tutto il mondo.*

*A fine guerra ci pensò Marlen Dietrich, famosa diva del cinema e cantante, a ricreare l'atmosfera dolente e angosciata di quel tempo tragico e disperato rilanciando la vecchia canzone come testimonianza di un pezzo di vita e di storia.*

*"Lili Marlen" oggi, con più serenità, riabbraccia la nostra memoria.*

*A Norbert Schultze, autore musicale, di quel canto, recentemente scomparso all'età di novanta anni, il merito di aver saputo unire senza frontiere e senza trincee, il cuore di tanti combattenti.*

Franco Pedroletti

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

**Direttore Responsabile:** Roberto Vagaggini

**Condirettore:** Fabio Bombaglio

**Redattori:** Giotto Scaramuzzi - Renato Gandolfi - Ferdinando Vanoli

**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



## Varese

# Nikolajewka: 58 anni dopo

## Gli Alpini Varesini al Sacro Monte

Omelia di Mons. Gianni DANZI - 58° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka  
S. Messa al Sacro Monte di Varese • 26 gennaio 2001



All'appuntamento annuale del 26 Gennaio al Sacro Monte gli Alpini Varesini si mobilitano nonostante il freddo e le nevicate dei giorni precedenti. Il giornale locale titolava il giorno seguente: una "BRIGATA di ALPINI" al Sacro Monte, è ciò si ripete da 14 anni, da quando fu portata in Santuario la terra raccolta da una tomba in Russia e li devotamente custodita.

Gli Alpini, gli amici e famigliari si sono incontrati per ricordare i soldati italiani morti, dispersi e superstiti in terra di Russia.

A far corona al vessillo della Sezione di Varese sono presenti i Vessilli delle Sezioni di Luino Como e Omegna, e i Gagliardetti di oltre 72 Gruppi tra i quali anche il Gruppo Alpini del Ticino.

Il Presidente Francesco Bertolasi ha accolto le autorità intervenute, tra le quali, il Vice Prefetto il Cons. Naz. Bottinelli, e i Presidenti delle Sezioni di Omegna Cerutti e Luino Boldrini, il Gen. Carlo Tiragallo, il Col. Lattanzi in rappresentanza del Comando Truppe Alpine, il Magg. Luigi Rossi Comandante del Btg: Edolo, il Coman. della 53° Squadriglia Dragamine di La Spezia Com. di Fregata A. Zago, il ten. Col. GB. Gallo e il Cap. M. Maciante.

Hanno inviato messaggi di partecipazione, Mons. Pasquale Macchi, Mons. Enelio Franzoni Medaglia d'oro sul Fronte Russo, il Prof. Nelson Cenci medaglia d'argento sul Fronte Russo, il nostro Presidente Nazionale Beppe Parazzini, il Direttore de L'Alpino Di Dato, il Presidente della Sezione di Monza Luigi Marca, il Ten. Gen. Maurizio Cicolin, il Ten. Gen. Roberto Scaranari Comandante delle Truppe Alpine, il Magg. Gen. Giancarlo Antonelli Vice Comandante della Regione Militare Nord, il Magg. Gen. Roberto Baracchini Comandante della Regione Militare, il

Brig. Gen. Gerolamo Scozzaro Comandante della Brigata Alpina Tridentina, il Col. Guido Dupois Comandante del 5° Alpini, il Col. Walter Segata Comandante del 18° Regg. Alpini, il Magg. Florio Salionti del 18° Rgt. e il Magg. Aurelio Dell'Angelo Comandante Supp. Tatt. Tridentina.

Alle ore 20 in punto, dalla Prima Cappella si snoda lungo la via Sacra la fiaccolata a cui partecipano Alpini, amici e famigliari. Tra loro parecchi giovani che da pochi giorni o da pochi anni hanno fatto il militare negli Alpini. Questo è certamente un buon segnale per la nostra Sezione.

Silenziosi ed oranti ci s'avvia verso il Santuario, diffusa dagli altoparlanti una registrazione tratta dalle memorie di Mons. Carlo Chiavazza con testimonianze e canti per prepararci alla S. Messa.

Con Sua Ecc. Mons. Gianni Danzi, Vescovo di Castello e Segretario Generale del Governatorato della Città del Vaticano concelebrano il Prevosto di Varese Mons. Peppino Maffi, il rettore del Santuario don Mario Cortellezzi, don

Franco Cappellano della Sezione, don Sergio Didone della Fondazione don Carlo Gnocchi di Malnate e don Lodovico Balbiani in rappresentanza dei Cappellani militari.

La funzione religiosa è stata accompagnata dai canti del coro Campo dei Fiori.

Al termine della S. Messa, il Gen. Filippazzi, premettendo la motivazione e i valori per li quali da molti anni ci incontriamo, ha tenuto la commemorazione ufficiale che riportiamo integralmente.

*Può apparire anacronistico ricordare ciò che è avvenuto 58 anni fa, il 26 gennaio 1943 a Nikolajewka. Ma ciò che noi celebriamo questa sera non è un ricordo: è una memoria.*

*Se avessimo voluto commemorare un ricordo non saremmo venuti fin quassù, tanto meno qui in Chiesa, davanti al Volto di Maria, la Madonna del Monte, per celebrare l'Eucaristia.*

*Ciò che stiamo compiendo è la celebrazione della memoria di quel tragico avvenimento che, nella tragedia della*

*Croce di Cristo, riprende vigore, vita, insegnamento, e ci travolge dentro la pace ed il perdono che solo sono doni dall'alto.*

*Quelle vite umane, quei giovani nella pienezza della loro vita, che per amore di un'appartenenza, nella drammatica coscienza di una fine dolorosa, di una possibile sconfitta che avrebbe posto fine alla loro vita si immolarono:*

*\* non avevano scelto loro di andare in Russia, anzi: per lo più furono costretti;*

*\* non avevano scelto loro l'assurdità dell'arma che deve uccidere il proprio simile;*

*\* non avevano scelto loro la strategia per cui si doveva andare in quella battaglia e a quelle condizioni;*

*epppure sono lì, che danno tutto di sé, affetti, energie, progetti, e perfino la vita.*

*Si immolano per il dramma che comporta quella loro appartenenza alla propria Divisione "Tridentina", "Cuneense" o Julia, e per essa e attraverso essa all'Italia tutta.*

*Questo dramma dell'appartenenza, lo comprendiamo e lo vediamo in atto in questa celebrazione eucaristica.*

*Anche Cristo, per la sua appartenenza al Padre, si è totalmente donato e, donandosi, ha dato a noi tutti il criterio della donazione. In questo modo, dalla morte ci ha condotti alla vita, dall'odio ci ha condotti al perdono.*

*Si, questa sera noi facciamo memoria di quei giovani morti, che hanno un nome, una storia, una vita che è stata consumata su quelle terre coperte dalla neve.*

*Quella neve, questa sera la rivediamo, tinta del sangue di tante giovani vite, eppure così simili al bianco di questo altare che tra poco accoglierà l'offerta di Cristo e della Chiesa, e che riunisce tutti noi in quel pane ed in quel vino, che accoglie ad uno ad uno tutti quei giovani che oggi vogliamo commemorare.*

*Il sacrificio dell'Eucaristia, che è il sacrificio della Croce e che in modo incruento ci fa rivivere il mistero del Venerdì Santo, ci faccia rivivere in esso anche quel drammatico 26 gennaio 1943.*

*I campi di Nikolajewka sono qui, tutti radunati su questa mensa, e quei giovani, raccolti nell'unica persona di Cristo, partecipano all'unico sacrificio gradito a Dio.*

*Davvero, così come la memoria del sacrificio di Cristo rinnova continuamente la nostra vita, la memoria di quei tanti amici ci ricordi il vero significato del nostro vivere e del nostro morire, così da renderci attori di una convivenza segnata e determinata, oltre il sentimento della comune appartenenza, da una pratica in cui il dono di sé diventi il senso dei nostri rapporti.*

*La Madre, la Madonna del Sacro Monte, che nella vita di molti di noi ha portato momenti di gioia, di conforto nelle prove, di aiuto nei momenti di scelte determinanti per la vita e per la vocazione personale, ci conduca sempre più dentro la coscienza della nostra appartenenza a Cristo e, in Lui, alla storia umana.*





# Commemorazione di Nikolajewka

## Varese, 26 gennaio 2001

Cinquantotto anni fa aveva luogo la battaglia di NIKOLAJEWKA, passata alla storia come espressione di incondizionata dedizione alla Patria e di consapevole accettazione del martirio da parte degli Alpini e dei Soldati di diverse nazionalità che la combatterono, trasformando il nome di una insignificante località della steppa in eterno sinonimo di pura spiritualità e di epica leggenda.

Gli Alpini, che a NIKOLAJEWKA si sacrificarono oltre le umane possibilità, compresi i loro successori che non presero parte alla guerra ma che sono permeati del loro stesso spirito, della loro stessa incrollabile volontà, delle loro stesse virtù morali, civiche e militari, sono oggi riuniti per rendere omaggio ai loro reggimenti ed ai loro battaglioni e gruppi, il cui eroismo rifiuse non solo in RUSSIA, ma ovunque vennero impiegati reparti di Penne Nere.

Così, mentre presentano idealmente le armi ai Caduti nella battaglia, si inchinano reverenti alla memoria dei loro commilitoni, che, sul fronte FRONTE OCCIDENTALE, in ALBANIA, in GRECIA, in CROAZIA, in MONTENEGRO, nella nostra stessa PENISOLA, bevvero sino al fondo dell'amaro calice, il fiele di ogni sofferenza offrendo alla Patria ed alla Bandiera, con il dono delle loro vite precocemente spezzate, un indimenticabile esempio di dedizione, di dignità e di amore, che ne sublimò la brevità dell'esistenza.

"PER NON DIMENTICARE" sta scritto su quella colonna mozza che gli Alpini eressero in ORTIGARA, sul GOLGOTA delle "Fiamme Verdi", ed attorno a cui si strinsero in un impeto di struggente passione durante la loro prima Aduana Nazionale. e, "PER NON DIMENTICARE", siamo qui, oggi, a 58 anni da NIKOLAJEWKA!

"PER NON DIMENTICARE" chi ci ha preceduto indicandoci la difficile via del dovere, del sacrificio e dell'onore. Quella via impervia, dolorosa ma esaltante che gli Alpini, tutti gli Alpini, hanno sempre coerentemente percorso nei loro 128 anni di vita!

"PER NON DIMENTICARE" l'assurda disumanità della guerra, eterna maledizione con cui il seme di Caino ha fecondato la storia del genere umano!

"PER NON DIMENTICARE" che malgrado sia eticamente ingiusto imporre con la forza il proprio diritto, un popolo che non sia disposto ad impugnare le armi per garantirsi esistenza e libertà, è fatalmente chiamato ad un destino di servitù! E, "PER NON DIMENTICARE", siamo idealmente ai bordi della "balka" di NIKOLAJEWKA ove nel sacrificio si purificarono migliaia di combattenti caduti in opposte trincee, ma ascisi allo stesso cielo, per onorare con gli avversari di un tempo, tutti i Soldati Italiani di ogni Corpo, Arma, Specialità o Servizio, che, nel corso della guerra perduta, contesero agli Alpini il privilegio della gloria, di quella gloria loro negata da una certa "Italia Ufficiale" vile, sbraccata e volgare per cui i puri eroismi di EL ALAMEIN, di BIR EL GOBI, di GIARABUB, di CULQUALBER, dell'AMBA ALAGI, del GOLICO, del PINDO, di CEFALONIA, di INS-BUSCENSKJI, di MONTE MARRONE e di altre innumerevoli località rese fertili dal loro sangue copiosamente versato, altro non erano che incomprensibile fastidio da rimuovere, da passare sotto silenzio, da dimenticare...

A loro, agli eroi dimenticati, traditi, irrisi

e vilipesi, la nostra ammirazione, il nostro rispetto, la nostra gratitudine di Italiani e di Soldati!

A quella "Italia Ufficiale" permeata di falsi valori, di indecoroso pacifismo a senso unico, a quella Italia pasticciona, velleitaria, infingarda e moralmente spregevole che li ha irrisi negando loro il doveroso riconoscimento dei sacrifici patiti, che per decenni ha svilito il servizio dei nostri giovani definendoli "soldatini", quasi fossero eterni bambini d'asilo e non persone adulte che compivano un dovere che in ogni caso li maturava, li completava e li formava imprimendo in ognuno il segno del cittadino a pieno titolo conscio oltre che dei diritti anche degli oneri ad essi conseguenti, noi esprimiamo commiserazione e sdegno e per lei invochiamo il perdono dell'Altissimo.

Perché è prerogativa della Divinità il perdonare!

Per noi, pure avvezzi al colloquio diretto e privilegiato che si ha con l'Eterno Padre frequentando le alte cime, ove la terra si confonde con il cielo ed il profano si frammischia intimamente al sacro, è veramente difficile dimenticare l'insulto alla memoria dei nostri Caduti,

SIA come Corpo di Spedizione Italiano ed a cui nel febbraio era stato assegnato il btg. alp. sciatori "M.te Cervino", vennero inviate in U.R.S.S. le Divisioni "Sforzesca", "Ravenna", "Cosseria" ed il Corpo d'Armata alpino composto dalle Divisioni "Cuneense", "Tridentina" e "Julia". Questo complesso di forze, cui erano anche in organico i Raggruppamenti Camicie Nere "3 gennaio" e "23 marzo" ed a cui si sommò successivamente la Divisione "Vicenza" per compiti di presidio e controllo del territorio, prese il nome di A.R.M.I.R. e venne affidato al comando del Gen. GARIBOLDI.

La composizione dell'Armata, per la forte presenza di Alpini e di unità scarsamente motorizzate, ne postulava l'impiego, come logico e naturale, in territori montuosi dove avrebbe sicuramente dato il meglio di sé.

Questi, infatti, erano i piani iniziali; di conseguenza la D. "Tridentina", giunta sul fronte russo prima delle altre due Divisioni alpine, fu subito instradata verso il CAUCASO distante centinaia di Km. dalla zona di scalo.

Purtroppo il rarefacimento delle linee sul DON e la strenua resistenza dei

I Russi sfondarono il fronte tenuto dai Romeni, travolsero con una marea di Corpi d'Armata corazzati le Divisioni italiane e tedesche a sud dello schieramento alpino ed il settore affidato agli Ungheresi a nord di esso, iniziando una manovra a tenaglia destinata ad imprigionare le nostre forze in una enorme sacca.

Gli Alpini resistettero impavidi, ma dovettero provvedere a tamponare la falla che si era aperta a sud delle loro posizioni, spostando la "Julia" in quel settore. Lasciarono così i caposaldi organizzati e partirono con 40 gradi sotto zero, prima gli Alpini del btg. "L'Aquila", poi, un poco alla volta, tutta la "Julia", sostituita in linea dalla D. "Vicenza".

La "Julia" si batterà per un mese intero, allo scoperto, contro un nemico 13 volte superiore, nella zona di SELENGI YAR, il cosiddetto "quadrivio insanguinato" che proteggeva la strada per ROSSOSCH, sede del Comando di Corpo d'Armata.

In proposito, il Gen. WENDEL, Comandante il Corpo Corazzato tedesco ai cui ordini operava la Divisione, prima di cadere combattendo al fianco degli Alpini, dirà: "Meine Panzer sind die Italienische Alpenjaeger (i miei carri armati sono gli Alpini italiani)". Tale era l'ammirazione in lui suscitata da quegli uomini con la penna che traducevano in realtà il motto del Corpo: "Di qui non si passa!" Inoltre, i Tedeschi ribattezzarono come "Quota Cividale", in omaggio all'eroico sacrificio dell'omonimo battaglione, una quota riportata sulle loro carte con il nome "Signalhohe (quota Segnale)".

Si continuò a resistere finché, una notte, una colonna di carri russi riuscì a passare ed a raggiungere ROSSOSCH gettando lo scompiglio nelle retrovie del Corpo d'Armata e facendo prigionieri i complementi di 2 reggimenti alpini che, arrivando in treno direttamente dall'ITALIA, trovarono l'avversario ad attenderli in stazione. Malgrado l'ostinata difesa del btg. "M.te Cervino" che si immolò nell'azione, la città rimase saldamente in mano al nemico, rendendo così critica la situazione dei reparti ancora attestati sul DON.

Finalmente, quando ormai la tenaglia si era praticamente chiusa, al Corpo d'Armata alpino venne ordinato di sganciarsi e di ripiegare su posizioni predisposte in profondità.

Bisognava abbandonare il confortevole rifugio delle intatte postazioni organizzate con sagace ingegnosità, distruggere scorte e dotazioni di reparto e tornare indietro con il solo equipaggiamento leggero! Ripiegheranno allora tutte le unità, sotto la copertura della "Julia" che continuerà a rimanere schierata sul KALITWA, a sud, per agevolarne il movimento.

Iniziò così, a metà gennaio, in un implacabile gelo, il ripiegamento di un fiume di uomini che per gli Alpini non fu una ritirata, bensì una vittoriosa, epica avanzata verso l'Italia, effettuata a fronte rovesciato.

Ottocento Km a piedi, nella neve, nel freddo quasi polare! Ed ogni sera l'attacco ad un paese per poter riposare se non al caldo, almeno al coperto. Tutt'attorno, i Russi; alle spalle, i Russi; davanti, i Russi; nel cielo, l'aviazione russa che mitraglia e spezza inesorabilmente!

"Julia" e "Cuneense" si battono alla dis-



lo sfregio arrecato ai valori nazionali, la bestemmia pronunciata, riaffermata e sottoscritta, aggirando truffaldinamente il dettato costituzionale!

Per noi, che in purezza di spirito abbiamo sempre dato senza nulla chiedere che un minimo di rispetto, non sarà "MAI TARDI!" per continuare a dare all'ITALIA vera, quella che non si pasce di fumose illusioni rinunciarie, di masochistiche frustrazioni e di confuse utopie, all'ITALIA che ci è madre e non matrigna, all'ITALIA che non si vergogna dei suoi figli in armi, amore, dedizione e protezione, come abbiamo fatto in ogni circostanza per connaturato sentire e perché così vuole la forte tradizione alpina. Perché così sta scritto nel D.N.A. di chi ha portato, porta e, mi auguro, continuerà a portare anche in futuro, quello strano, unico, impareggiabile cappello di feltro grigioverde su cui una penna nera o bianca che sia, parla di onore, appartenenza, fiera, coraggio, altruismo, solidarietà, civismo, abnegazione ed altri simili valori apparentemente fuori corso che, riassunti nel termine "Alpinità", ci elevano al di sopra delle umane miserie e testimoniano che l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio.

Nell'estate 1942 in aggiunta alle Divisioni "Torino", "Pasubio" e "Celere", che già da un anno operavano in RUS-

Russi, che non consentiva il consueto rapido sfondamento delle difese ed il conseguente immediato dilagare dei mezzi corazzati tedeschi alle loro spalle, costrinsero ad impiegare tutte le truppe disponibili per presidiare le sponde di questo fiume. L'A.R.M.I.R. al completo, richiamando anche la "Tridentina", già in marcia verso il CAUCASO, fu quindi dirottato sul medio DON per raffittire lo schieramento delle unità in linea e permettere un accettabile restringimento delle zone di specifica responsabilità.

In tal modo vennero sacrificate alla situazione contingente e non pianificata, tre meravigliose Divisioni particolarmente idonee al combattimento in montagna e le cui artiglierie, validissime in ambienti montani e fortemente compartimentati, non erano assolutamente adatte ad operazioni in pianura, a causa della loro gittata relativamente modesta.

Sul DON gli Alpini si interrarono allestendo un complesso difensivo contro l'avversario e contro le prevedibili avversità climatiche, che suscitò l'ammirazione vivissima degli alleati e nel contempo, presero contatto con i Russi impegnandoli in una miriade di scontri locali e di vivaci scaramucce. Poi, il fiume gelò ed a metà dicembre venne la grande offensiva sovietica nell'ambito della battaglia di STALINGRADO.



perata a NOWO POSTOJIALOWKA in una battaglia di 30 ore in cui la prima perde, quasi al completo, l'8° Alpini (btg. "Gemona", "Tolmezzo", "Cividale") e della seconda vengono distrutti pressochè totalmente i btg. "Ceva" e "Mondovi" del 1° Alpini, "Saluzzo" e "Borgo San Dalmazzo" del 2°, unitamente a buona parte dell'artiglieria divisionale. Della "Cuneense", il solo btg. "Dronero" rimane ancora in grado di combattere, mentre la "Julia" ha esaurito ogni residua capacità operativa con la perdita del 9° Alpini, distrutto a KOPANKY.

Non è però un sacrificio inutile, perché le 2 Divisioni impegnano, attirandole su di sé, notevoli forze russe che altrimenti si sarebbero buttate addosso alla "Tridentina", impegnata quello stesso giorno a POSTOJIALI, OPYT e SKORRYB.

Se la "Tridentina" riuscì a superare quelle e le successive resistenze russe, portandosi dietro decine di migliaia di soldati sbandati delle più svariate nazionalità, il merito è anche della "Julia" e della "Cuneense" che pagarono un imponente tributo di sangue per non aver ceduto prima di aver esaurito le munizioni ed essersi ridotte a meri simulacri. 11350 uomini, le perdite della prima; 15650 quelle della seconda, contro gli 11800 della "Tridentina"!

Si salvarono soltanto coloro che riuscirono a raggiungere la colonna principale che, con la "Tridentina" in testa, proseguiva verso SCHELJIAKINO, prima e NIKOLAJEWKA, poi.

Contro SCHELJIAKINO, conquistata di slancio dal btg. "Vestone" del 6° e dal btg. "Edolo" del 5°, scatta violentissima la reazione dei corazzati sovietici che, dal fianco, puntano al centro della lunga colonna per spezzarla in 2 tronconi e travolgerla. E la manovra sarebbe sicuramente riuscita, se il btg. "Morbegno" con la ottantaduesima cp. cannoni e con la trentunesima btr. del gr. "Bergamo" non l'avessero stroncata sul nascere presso l'abitato di WARWAROWKA, pagando con il proprio annientamento, la completa distruzione dell'attaccante. Proseguo ora con le parole del Col. ADAMI, Comandante il 5° Alp. in Russia che, rievocando quegli eventi, dice: "il loro sacrificio fu quasi totale; enormi le perdite e gli atti di valore. Cade colpito in fronte, il Magg. SARTI, Comandante del battaglione e, poco dopo, anche il Cap. EMANUELLI che lo aveva sostituito. Solo pochi superstiti del "Morbegno" riuscirono dopo alcuni giorni ed altri combattimenti a ricongiungersi al grosso della colonna. Della Ottantaduesima cannoni e della trentunesima batteria nessuno fa più ritorno. Il valore leggendario delle "nappine bianche" del "Morbegno", della "Trentunesima" del "Bergamo" e della "Ottantaduesima" cannoni, hanno permesso alla "Tridentina" di proseguire nella sua faticosa marcia ed arrivare, dopo che il 6° Alpini in avanguardia, aveva decisamente attaccato e sfondato un ulteriore sbarramento nemico, a ROMANKOWO, la notte del 24, dove non tutti però trovano ricovero e dove molti non escono vivi dalla battaglia contro il freddo e la tormenta." Non ci si può concedere né sosta né tregua. All'alba si riparte; il 5° si accantona a NIKITOWKA, mentre il 6° si porta più avanti, tra ARNAUTOWO e NIKOLAJEWKA.

Tutti trovano ricovero nelle numerose isbe ed in tutti vi è la speranza di un po' di riposo; ma la sera stessa, iniziano gli attacchi russi che si protraggono per tutta la notte con particolare intensità contro il btg. "Val Chiese" e la "Trentatreesima" batteria del "Bergamo".

All'alba del 26 gennaio, il 5°, con in testa il "Tirano", al centro il gruppo tedesco "Fischer" ed, in retroguardia l'"Edolo" ed il gruppo "Val Camonica", si muove per ricongiungersi al 6° ed attaccare NIKOLAJEWKA che risulta fortemente presidiata dai Russi.

Il "Tirano", giunto alla selletta di ARNAUTOWO presso cui continuava a resistere caparbiamente il "Val Chiese", viene assalito da preponderanti formazioni siberiane che, penetrate alle spalle del 6°, avanzano baldanzose, cantando ed accompagnate da un intensissimo fuoco di mortai e di mitragliatrici. Pur con la maggior parte delle armi automatiche inceppate dal gelo, il battaglione non esita, lanciandosi al contrattacco in una tremenda ed impari lotta e, con l'appoggio di un cannone del gruppo "Fischer" e di un obice del "Val Camonica", riesce a respingere il nemico che lascia sul campo innumerevoli caduti ed un gran numero di armi di ogni tipo.

Dice ancora il Col. ADAMI: "... non vi è dubbio che il sacrificio quasi totale del "Tirano" alla selletta di ARNAUTOWO ha impedito ai Russi di tagliare in 2 la colonna dividendo il 5° dal 6°, ciò che avrebbe determinato l'annientamento completo e la fine per tutti, perché l'"Edolo", stretto com'era da una calca di 40000 sbandati ed alle prese con attacchi di partigiani in coda, non sarebbe potuto arrivare, per dar man forte, in

A., prende un moschetto ed andando all'assalto con le nappine verdi dell'"Edolo" muore con loro, il Gen. REVERBERI, Comandante la "Tridentina", salta su un semovente tedesco e si lancia anch'egli all'assalto urlando: "TRIDENTINA AVANTI!". Ci fu chi sentì o credette di sentire anche: "di là c'è l'Italia". Calavano le prime ombre della sera e quel gesto e quel grido fu probabilmente visto e sentito da pochi ma chi lo vide o lo udì certamente lo ripeté; "TRIDENTINA AVANTI!".

Allora tutta la colonna si mosse; persino gli sbandati, quella massa amorfa che sotto i mitragliamenti degli aerei russi rimaneva immobile ad attendere che il destino si compisse, si buttò giù per la china, nella conca, verso il terrapieno difeso dai Russi e questi, sbalorditi, cedettero alla vista di quella marea di bibliche dimensioni che rotolava loro addosso, urlando, con l'impeto travolgente di una valanga e si diedero ad una fuga precipitosa lasciando sul terreno cosparso di Caduti, un gran numero di cannoni, di mortai e di mitragliatrici.

"TRIDENTINA AVANTI!". Fu solo così che si poté entrare in NIKOLAJEWKA..., fu solo così che si poté vincere..., fu solo per quell'urlo..., per quella corsa alla disperata..., per quella incrollabile fede nell'ITALIA e nella famiglia lontana, personificate dal nome di una Unità, dal colore di una nappina, dal numero di un



tempo utile. Onore e gloria, quindi, al "Tirano" che, nei suoi uomini 7 volte Medaglia d'Oro, è entrato nella leggenda per aver reso possibile alla "Tridentina" di battersi ancora a NIKOLAJEWKA e di aprire la strada verso la libertà a migliaia di sbandati che si erano affidati al valore degli Alpini..."

La rossa nappina del "Tirano", da allora, rimarrà indelebilmente negli occhi e nei cuori delle decine di migliaia di disperati che per il sacrificio dei Cap. BRIOLINI e GRANDI, dei TEN. NICOLA e PIATTI, dei S. Ten. PEREGO, SLATAPER e SONCELLI e della più parte degli Alpini del "battaglione Rapace", sono riusciti a fare ritorno!

Infine, NIKOLAJEWKA! Vi è un passaggio obbligato: un tunnel sotto il terrapieno della ferrovia. I Russi hanno fortificato il paese ed il terrapieno trasformandolo in una vera e propria fortezza dominante un vallone ed un'ampia conca che bisogna passare allo scoperto, sotto il tiro delle artiglierie, dei mortai e delle mitragliatrici, se si vuole tentare di prendere il paese. NIKOLAJEWKA sarà una battaglia di 10 ore nella quale si dissangueranno i battaglioni "VAL CHIESE", "VESTONE", "VERONA", prima, ed "EDOLO", poi, con ciò che resta del "Tirano".

Sul far della sera, mentre il Gen. MARTINAT, Capo di Stato Maggiore del C.

reggimento, che gli uomini di NIKOLAJEWKA divennero eroi!

"Dio era con gli Alpini, ma gli Alpini furono degni di Dio", scrisse Don GNOCCHI ricordando l'epico combattimento.

La battaglia, quindi, per le eccezionali condizioni di ambiente in cui si è svolta, per la enorme sperequazione di mezzi e di condizioni fisiche e morali tra opposti combattenti e per il suo svolgimento terribilmente drammatico, può essere considerata unica nella Storia e definita, senza tema di esagerare, la battaglia degli eroi nel vero senso mitico della parola; la battaglia che ha visto arridere la più alta vittoria dello spirito sulla materia, della volontà sulla avversa fortuna.

Infiniti furono gli atti di valore individuale e gli eroismi collettivi di quegli uomini esausti, sfiniti, pressochè disarmati ed al limite della resistenza umana, che hanno avuto la forza di spezzare l'ultima cortina di ferro e di fuoco che li separava dalla libertà. Sono stati tali e tanti che è impossibile descriverli e tanto meno fare i nomi di tutti i protagonisti!

Non possono, però, essere dimenticati, in aggiunta al Gen. MARTINAT, eroicamente caduto combattendo come un semplice Alpino tra gli Alpini dell'"Edolo", i Generali NASCI e REVERBERI, rispettivamente Comandanti del

Corpo d'Armata e della Divisione "Tridentina", che si slanciano stoicamente verso il sottopassaggio della ferrovia, sotto un uragano di fuoco, decisi a sacrificarsi pur di dare l'esempio trascinatorio.

Non possono essere dimenticati il Cap. ZANI ed il TEN. FERRONI del "Val Chiese", M. O. il primo e M. A. il secondo, che occuparono, mantenendole per tutta la giornata, le posizioni chiave della chiesa e della stazione, contro cui maggiormente si concentrava la rabbiosa reazione sovietica.

Non può essere dimenticato il Col. SIGNORINI, Comandante del 6° Alpini, anch'egli M. O., che, avendo sempre affermato: "non è degno di comandare un reggimento chi non è disposto a dargli l'anima", morì di crepacuore poco dopo la battaglia, allorché apprese la spaventosa entità delle perdite subite dal 6° Alpini.

Non possono essere dimenticati gli Artiglieri del "Vicenza", del "Bergamo", del "Val Camonica" che, schierati a poche centinaia di metri dal nemico, sparavano ad alzo zero gli ultimi colpi mentre i mortai russi facevano strage di pezzi, di muli e di serventi ed in questa generosa azione di appoggio, cadevano lo stesso Comandante del "Vicenza", Ten. Col. CALBO ed il Mar. TEMPESTI, entrambi M. O.

Non possono essere dimenticati gli ultimi superstiti del "Tirano" che si lanciano ancora nella lotta, ove incontra morte gloriosa la M. O. Ten. PIATTI, già ferito ad ARNAUTOWO, così come non possono non essere ricordati quei pochi sopravvissuti del "Morbegno" che, scampati alla morte a WARWAROWKA, combattono ancora leoninamente, all'arma bianca, sotto la guida del Ten. MERLINI, futuro Presidente Nazionale dell'A.N.A.

Alla stessa maniera, non si possono dimenticare i Cappellani che, con il Crocifisso in una mano ed una granata nell'altra, lordi di sangue come i loro Alpini, combattevano, assolvevano e benedicevano.

Infine, non si possono dimenticare i Medici che, valorosi tra i valorosi in combattimento, si negano ogni riposo durante le soste, per medicare e curare poveri corpi straziati e doloranti, cercando di conservare loro la vita.

Per concludere, attingo nuovamente a Don GNOCCHI che, nel suo "Cristo con gli Alpini", scrive: "nella storia di questa valanga di uomini che cozza 11 volte contro la ferrea parete della sua prigione e la sfonda, è difficile raccogliere episodi individuali. Tutti hanno dato fino all'estenuazione, fino all'eroismo. Un solo accenno: non è sovrumana maestà quella del Cap. GRANDI, Comandante la 46 del "Tirano", che ferito a morte ad ARNAUTOWO, vedendo attorno a sé il cerchio silenzioso dei suoi Alpini, "che cosa sono" gridò questi musci duri? Su, ragazzi, cantate con me: il Capitano si l'è ferito; si l'è ferito e sta per mori"?

E allora, sulla desolata distesa della steppa invernale, si levò un lento e mesto corale di Alpini, portato dal vento gelido della sera e guidato dalla voce sempre più fioca di un morente: "... il primo pezzo al RE d'Italia... il terzo pezzo alla mia mamma... il quinto pezzo alla montagna, che lo ricopra di rose e fiori..."

**Brig. Gen. Roberto FILIPAZZI**

Ultimo Comandante battaglione "Tirano"

già Comandante:

- battaglione "Edolo";

- 6° reggimento Alpini;

- Regione militare "Trentino - Alto Adige"



## Assemblea dei Delegati - 10 marzo 2001

Presso la sala dell'Associazione Commercianti di Varese si è svolta l'Assemblea Ordinaria della Sezione di Varese.

Alla presenza della quasi totalità dei Delegati, 200 su un totale di 213, il Presidente Bertolasi ha esposto la Relazione Morale per l'anno 2000 nella quale si sono elencate dettagliatamente tutte le attività dei vari settori della Sezione.

Gli sforzi profusi dal Consiglio Direttivo, dalla Commissione Sportiva, dal Nucleo di Protezione Civile, dalla commissione del Premio "Pa' Togn" e dal Comitato di Redazione del nostro "Penne Nere" hanno sempre garantito l'ottima riuscita delle varie iniziative intraprese che hanno culminato con la realizzazione del Giuramento del 10° scaglione V.F.A. in piazza della Repubblica a Varese.

Bisogna sottolineare che tutte le attività sezionali non avrebbero potuto essere organizzate senza la preziosa disponibilità dei Gruppi i quali hanno sempre dimostrato la piena collaborazione nelle varie iniziative.

Durante la discussione assembleare, gestita con competenza dal Presidente

dell'Assemblea Tenconi, sono stati numerosi gli interventi dei vari delegati che hanno affrontato i diversi temi proposti ed emersi dalla Relazione Morale.

Argomento prima del dibattito è stato, evidentemente, la decisione parlamentare di abolizione della leva obbligatoria a favore della ferma volontaria. Su tale tema, di scottante attualità, si è discusso affrontando anche il problema del Servizio Civile e dell'obiezione di coscienza. In generale è emerso che, in molte situazioni, la scelta del Servizio Civile è dettata puramente da opportunismo dettato forse dalla "paura" di affrontare la vita militare; opportunismo supportato anche da uno scarso impiego da parte dei vari Enti di questi giovani. D'altro canto non si può generalizzare; si hanno conoscenze di ragazzi che hanno scelto di svolgere la loro attività nella vita Civile prestando il loro servizio alla comunità con esemplare impegno. Parlando di FF.AA. e della loro riorganizzazione che ha visto, purtroppo, la penalizzazione maggiore proprio nell'ambito delle Truppe Alpine con lo scioglimento, in breve tempo, di due

Brigate (Orobica e Cadore) e che stanno minando la "sopravvivenza" della Brigata "Tridentina", il discorso si è spostato sulla raccolta di firme e sull'approvazione della delibera, proposta dalla Sede Nazionale, che ogni Gruppo avrebbe dovuto presentare presso il proprio Comune, per dichiarare l'incostituzionalità della legge sulla Leva da una parte e per protestare sulle scelte di Governo dall'altra.

Diverse le linee di tendenza che sono emerse: una di completo appoggio alle proposte associative, mentre alcuni Delegati hanno palesato la propria approvazione per le scelte parlamentari.

Il Consigliere Nazionale Bottinelli, presente all'Assemblea in rappresentanza del Presidente Nazionale e del C.D.N. nella sua risposta ha sottolineato il concetto che, essendo la nostra un'Associazione che garantisce la totale e libera coscienza di ogni Socio, questo non toglie che, per coerenza, coloro i quali non appoggiano una linea di comportamento che deve rappresentare l'Associazione in toto, debbano rivedere la loro appartenenza all'Associazione stessa.

Mi sia permesso un commento, del tutto personale, a questi lavori assembleari che hanno visto una vivacità di interventi che da tempo non si registrano.

In una discussione di carattere generale possiamo affrontare anche i temi del Servizio Civile, dell'obiezione di coscienza come fatto sociale ormai acquisito e della loro influenza sulle FF.AA. che non hanno sicuramente un buon posto nella simpatia degli Italiani. Ma in questo momento stiamo parlando di una scelta parlamentare da una parte e della funzione dell'A.N.A. dall'altra. Avendo per certo una legge che, deteriorando non solo le FF.AA. ma anche la formazione dell'individuo è naturale che le linee di comportamento della nostra Associazione e, quindi, di ogni suo associato, siano di completa condanna. Ciò non toglie che il discorso "o con noi" o "contro di noi" al nostro interno, sia oltremodo deleterio per l'incisività delle proposte di revisione della legge stessa e rappresenta un pericoloso punto dal quale potrebbero crearsi fratture assolutamente non coerenti con lo spirito Alpino.

erregi

## Relazione morale anno 2000

Carissimi Delegati, Capigruppo ed Alpini, abbiamo lasciato alle spalle un altro anno della nostra vita associativa, e ora facciamo una valutazione sull'attività svolta durante l'anno 2000.

E' doveroso iniziare la nostra Assemblea, rendendo omaggio alla nostra Bandiera, al nostro Vessillo e ricordare i Caduti di tutte le guerre, i nostri Soci Alpini ed Amici che sono "andati avanti", il lungo elenco non mi consente di ricordarli tutti. Per tutti vogliamo ricordare, Antonio Sarti, ultimo Socio fondatore della nostra Sezione, e il carissimo Armando Speroni, per molti anni apprezzato Alfieri della Sezione, premiato con il Premio Pa' TOGN nel 1997, per le molteplici attività, l'attaccamento alla Sezione e la dedizione verso il prossimo. A questi va aggiunto il Gen. Giacomo Ferrero di cui oggi abbiamo celebrato il rito funebre. La sua presenza è ancora viva, tanto veloce fu il distacco, infatti lo ricordiamo tutti ancora tra noi nella ricorrenza del 26 gennaio al Sacro Monte. Per rendere omaggio alla loro memoria e per rinnovare alle famiglie il nostro cordoglio e la nostra solidarietà alpina, chiedo un breve momento di raccoglimento.

L'anno appena trascorso ha visto la nostra Associazione particolarmente attenta e impegnata nella difesa dei valori della leva.

I Gruppi sono stati continuamente sollecitati, alla raccolta di firme, per la petizione popolare e a sensibilizzare le Amministrazioni Comunali d'approvare l'O.d.G. inviato dalla Sede Nazionale in merito alla riorganizzazione delle Forze Armate nel rispetto dei valori espressi dagli Alpini.

Vorrei qui, ricordare, quanto affermato dal Presidente Nazionale, al termine della Relazione Morale del 2000: "Le decisioni del C.D.N. devono essere osservate dai Presidenti di Sezione e da questi, senza esitazione trasmesse per l'ottemperanza ai Gruppi".

La raccolta di firme ha avuto un discreto successo, mentre l'approvazione

dell'O.d.G., da parte delle Amministrazioni Comunali, è stata limitata, attendiamo ancora le adesioni preannunciate, da alcuni Sindaci, in occasione della Cerimonia del Giuramento al quale hanno partecipato con la fascia.

Col Vessillo, la rappresentanza della Sezione, ha partecipato alla manifestazione svoltasi a Roma il 17 ottobre. E' stato veramente penoso, vedere funzionari dello Stato, accanirsi verso gli Alpini che reclamavano, il diritto di fare qualcosa per lo Stato, e non pretendere di Avere.

Dobbiamo attentamente vigilare e sostenere le iniziative che saranno impartite dal Presidente e dal Consiglio Nazionale.

Una rappresentanza della nostra Sezione ha partecipato a Roma il 19 Novembre al Giubileo dei Militari. Pioggia sferzante, ma gli alpini con i militari di tutto il mondo, sono rimasti per tutta la mattinata al loro posto. Bravi.

In occasione dell'ultima Assemblea Ordinaria è stato consegnato un diploma attestante l'anno di fondazione o ricostituzione del Gruppo.

### FORZA DELLA SEZIONE

Da qualche anno, il rinnovo del tesseramento, nella maggioranza dei nostri Gruppi, avviene con nuovi criteri, si tende ad escludere coloro che non partecipano alla vita associativa.

Teoricamente questo atteggiamento ha una giustificazione, ma non possiamo dimenticare che per alcuni di questi Soci, la nostra Stampa Alpina che ogni mese ricevono può essere l'unico mezzo per ricordare a loro, i Valori che la nostra Associazione promuove e difende.

Non diamo per scontato, che chi non viene in sede o non partecipa attivamente alla vita del Gruppo, manchi di spirito alpino.

Nell'anno 2000 nonostante l'iscrizione di 213 nuovi associati Alpini, (in maggioranza giovani), il numero totale rispetto al 1999 aumenta di solo uno infatti non hanno rin-

novato il tesseramento circa 190 Alpini.

Tra gli amici degli Alpini ci sono state nuove iscrizioni (201), ma circa un centinaio non hanno rinnovato l'adesione, in totale abbiamo un aumento di 95 Amici rispetto l'anno 1999.

L'aumento d'iscrizione di Alpini e Amici degli Alpini si sono registrati nei Gruppi che svolgono un'intensa attività associativa, sportiva e di protezione civile.

Dobbiamo continuamente intensificare la nostra particolare attenzione, verso i giovani; non potendo ora avere, gli indirizzi, dei chiamati a prestare servizio nelle truppe Alpine.

Questi sono i dati alla chiusura del tesseramento: Alpini: 4.298, Amici degli Alpini: 1.553, Amici della Sezione 82.

### RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E CON LE BRIGATE

Particolarmente intensi, nello scorso anno, i rapporti, i contatti e le visite con le autorità militari in preparazione al Giuramento e al campionato Nazionale di Tiro a Segno e per la presenza alle cerimonie Sezionali e di Gruppo di Ufficiali e Alpini in divisa.

Da parte nostra, abbiamo sempre accolto gli inviti che ci venivano rivolti a partecipare alle cerimonie militari, riconoscendo la loro professionalità in Patria ed all'estero.

Con questi intendimenti, noi vogliamo, continuare a dimostrare, l'attaccamento ai valori dell'alpinità, dando il nostro apporto per reclutare giovani Alpini di Leva o a ferma annuale.

### ADUNATA NAZIONALE A BRESCIA

Sul tema "I valori della leva nella società" è stato improntata la 73° Adunata Nazionale a Brescia.

Dibattiti, tavole rotonde e striscioni hanno sviluppato questo tema. Già il venerdì sera con l'arrivo della Bandiera del 5° Alpini, si è creata un'atmosfera d'italianità e d'entusiasmo, che facevano presagire un successo pieno per la sfilata della domenica.

In occasione di questa Adunata a

Brescia si era ripristinata la Celebrazione della S. Messa prima della sfilata. Un momento tanto caro ai nostri Veci, ed in particolare ai nostri Cappellani, a cominciare dall'indimenticabile Pa' Togn (mi ricordo la S. Messa celebrata a Mestre prima della sfilata di Venezia) ed in particolare a Mons. Pigionatti.

Avevamo scelto la chiesa in prossimità del nostro ammassamento, ma purtroppo, dobbiamo prendere atto, che di Alpini della Sezione, pochi sentano il dovere di ricordare "quelli che sono andati avanti". Per l'Adunata di Genova si dovrà decidere dopo aver sentito il parere dei Capi Gruppo.

Aprivano la sfilata della nostra Sezione questi striscioni:

Alpini cittadini d'Italia, un patrimonio da conservare

Manteniamo nei giovani in armi questi valori Alpini: Fedeltà Amicizia Solidarietà. Presenti 72 Gagliardetti su 74 Gruppi. Lascio ai Capi Gruppo giudicare come hanno sfilato i propri Alpini. Ringraziamo coloro che si sono resi disponibili, per l'ammassamento e il servizio d'ordine durante la sfilata, ma segnaliamo, che alcuni "Alpini" si sono dimenticati che questo è il momento più importante dell'Adunata, e dove appare all'esterno l'unità della Sezione.

Un sentito ringraziamento anche alle nostre Fanfare.

### NUOVE SEDI

Nell'anno 2000, due Gruppi "sono giunti a Baita", inaugurando la Sede:

A Leggiano Sangiano Il 25 aprile alla presenza del Presidente Nazionale e il 3 Giugno Induno Olona quella ricostruita dopo il doloso incendio del 1998

### ANNIVERSARI DI FONDAZIONE DEI GRUPPI

Si sono celebrati nel corso dell'anno i seguenti anniversari di Fondazione o ricostituzione del Gruppo:

2 Ottobre - Somma Lombardo  
70° di Fondazione del Gruppo



**15 Ottobre** - Gemonio  
70° di Fondazione del Gruppo

**22 Ottobre** - Varese  
70° di Fondazione del Gruppo e  
30° di Fondazione del Coro  
Campo dei Fiori

**11 Giugno** - Vedano Olona  
40° di Fondazione del Gruppo e  
21° Edizione della Bancarella Fiorita

**23 Luglio** - Caronno Pertusella  
25° di Fondazione del Gruppo

**18 Giugno** - Brusimpiano  
20° di Fondazione del Gruppo e  
Raduno della Zona 2

**16 Luglio** - Bisuschio  
20° di Rifondazione del Gruppo

## PREMIO "PA TOGN" E GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

E' stato il Gruppo di Caronno Pertusella ad ospitare la 21° Edizione del "Premio Pà Togn" 2000.

La Commissione del Premio ha proposto al Consiglio Sezionale, quale meritevole del Premio il Nucleo di Protezione Civile della Sezione che da un decennio opera nella Sezione raccogliendo in ogni intervento affidabilità e simpatia.

L'applauso che ha accolto l'assegnazione del Premio, è il migliore riconoscimento per tutti i Volontari della nostra Protezione Civile e dei responsabili in particolare.

In quest'occasione, sono stati consegnati, ai volontari intervenuti durante il terremoto in Umbria, i diplomi e le medaglie di benemerita rilasciate dal Ministero degli Interni.

Un doveroso ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Caronno Pertusella per aver messo a disposizione il nuovo Palazzetto dello Sport per la manifestazione e al locale Gruppo Alpini per aver organizzato una serata meravigliosa con la presenza del Coro Amici della Montagna di Origgio e il locale Coro Aurora Vocal Group.

## PROTEZIONE CIVILE

Alla fine dell'anno 2000 la forza del nucleo risulta essere di 289 Volontari che danno vita ai vari settori in cui è strutturata l'organizzazione.

L'obbiettivo primario dei nostri interventi è, senza dubbio, la prevenzione del rischio, traguardo che consente di affrontare in maniera efficace sia le operazioni di soccorso sia la gestione del dopo emergenza, fase questa che, generalmente, non è di nostra competenza. Ecco perchè gli interventi effettuati durante l'anno 2000 (come del resto anche negli anni precedenti) sono stati tutti rivolti al recupero ed alla tutela dell'ambiente.

## SETTORE ERGOTECNICO

Nel mese di Febbraio, un gruppo di volontari, sono intervenuti presso le Romite del Sacro Monte per la pulizia e la messa in sicurezza della parte alta della montagna.

Sabato 1 e domenica 2 Marzo: giornate nazionali della protezione civile durante le quali 195 Volontari hanno effettuato interventi di prevenzione e bonifica sul torrente Brivola: pulizia e ripristino di sentieri tagliafuoco: sistemazione e messa in sicurezza di strade di accesso ai mezzi Anti Incendio Boschivo (A.I.B.), il tutto sul territorio comunale di Brinzio.

Positiva, in questa occasione, l'esperienza avuta con gli alunni delle scuole elementari che hanno vissuto due giorni con i nostri Volontari, dimostrando interesse alla nostra attività di volontariato, e nello stesso tempo sensibilità e rispetto per l'ambiente.

Domenica 25 giugno. 100 Volontari intervengono sul Torrente "Riale" nel Comune di Oggiona S.Stefano, rimuovendo una gran quantità di materiale che ne ostruiva

il libero scorrimento delle acque.

8 - 9 - 10 Settembre: la vicina Sezione Alpini di Luino organizza l'annuale esercitazione di raggruppamento alla quale il nostro Nucleo partecipa con 145 Volontari di cui 22 sommozzatori, che operano nelle acque antistanti il lungolago di Luino, bonificando il fondale, e portando in superficie parecchio materiale. Qualificanti i cantieri a noi assegnati: il ripristino ed il recupero dei sentieri e della scalinata che da Curiglia (località Ponte di Piero) portano rispettivamente alle Frazioni di "Piero" e di Monteviasco. Molto sollecitato in questi tre giorni, (ma anche in tutti gli altri interventi) il settore logistico, che ha montato il campo base nella sua globalità, compresi i container/servizi in dotazione al Raggruppamento.

Gli addetti al reparto cucina, si sono distinti per capacità e fantasia, ristorandoci con appropriati e gustosi piatti.

A margine di questi interventi di vera protezione civile, il nostro Nucleo ha partecipato, con alcuni Volontari, anche ai lavori al "MONTOTTO" (montagne dell'Alta Val Camonica) per il recupero di trincee e casermaggi della prima guerra mondiale, ed ha collaborato con la Regione Lombardia per il montaggio e la gestione del campo d'accoglienza a Roma Tor Vergata in Occasione del Giubileo dei Giovani e della Giornata Mondiale della Gioventù.

## SETTORE ANTI INCENDIO BOSCHIVO

Oltre alla normale attività di mantenimento dei sentieri tagliafuoco, nove, sono stati gli interventi di antincendio boschivo, effettuati nei mesi più a rischio per il nostro territorio. Le operazioni di spegnimento e di bonifica hanno visto l'utilizzo della quasi totalità delle attrezzature a disposizione, eseguendo anche lavori di supporto e sostegno alle azioni degli elicotteri e dei canader intervenuti.

## SETTORE SUBACQUEO

Chiamati dalla Sezione di Verona, i nostri sommozzatori sono intervenuti all'inizio dell'anno nella ricerca di un annegato nel Lago di Garda, dove hanno operato con 16 Volontari, supportati in superficie da due gommoni di proprietà delle nostre squadre. Durante l'anno poi, sono state effettuate due esercitazioni di ricerca subacquea in cava, in collaborazione con altre squadre del territorio Milanese che si sono complimentate per l'alta professionalità e preparazione dei nostri subacquei.

## EMERGENZE

Di assoluta importanza e d'alto significato, è stata l'operazione di Protezione Civile a livello Internazionale, realizzata dalla sola Ass. Naz. Alpini su richiesta del Governo Francese.

Noi Volontari sono stati impegnati, nel mese di gennaio, nel taglio e rimozione d'alberi divelti da eventi alluvionali che impedivano il collegamento fra i centri rurali della Dordogna. E' stato per noi un riconoscimento di gran valore che ci deve spronare a raggiungere sempre più impegnativi traguardi. Poi, anche nell'anno appena trascorso, è giunta puntuale, l'ormai consueta alluvione e ancora una volta il Piemonte ma assai più disastrosa in Valle d'Aosta e nelle valli laterali, messe a dura prova. 52 Volontari del nostro Nucleo sono stati impegnati per (giorni a spalare fango nei Comuni di Banchette e Tavagnasco nei pressi di Ivrea) e nell'ancor più disastrosa Comune di Donnas, uno dei più colpiti della Regione Valdostana. In questi frangenti sono state messe a frutto, le esperienze fatte a suo tempo nelle varie esercitazioni, ma soprattutto è stata riscoperta la vera e leale amicizia. In conclusione, anche l'anno 2000 ci ha visti presenti in molti interventi, premettendoci di perfezionare maggiormente la nostra reattività ed operatività, ma anche di vivere

momenti di vera solidarietà ed amicizia. A tutti i Volontari, che con il loro impegno e la loro dedizione, hanno saputo raggiungere, sempre più alti obiettivi, vada il sincero ringraziamento di tutta la Sezione con l'augurio di tener sempre viva in loro la disponibilità e la solidarietà verso gli altri.

## ATTIVITA' SPORTIVA

La nostra Sezione nell'anno 2000 sia a livello Nazionale che Sezionale, ha sostenuto con grande intensità l'attività sportiva, contribuendo così, ad una delle finalità che la nostra Associazione si prefigge, avvicinare i giovani Alpini per coinvolgerli poi nelle varie iniziative.

Tutto questo è raggiungibile con una buona organizzazione, e con la fattiva disponibilità dei Gruppi a favorire l'attività sportiva. Così nell'anno 2000, la Sezione di Varese, ha ben figurato in ambito Nazionale, partecipando a tutti i campionati; ha organizzato il Campionato Nazionale di Tiro con Carabina e Pistola e coinvolto un terzo dei Gruppi alla partecipazione al Trofeo del Presidente.

Il Trofeo del Presidente si è svolto su 7 competizioni:

- 1) Sci di Fondo gara organizzata dal Gruppo di Busto Arsizio il 18 Gennaio a San Michele in Formazza con la partecipazione di 37 Alpini appartenenti a 13 Gruppi.
- 2) Slalom Gigante " Trofeo P. Cagelli " gara organizzata dal Gruppo di Castellanza il 7 Febbraio a Champoluc con 54 prestazioni individuali e 16 Gruppi.
- 3) Corsa individuale gara organizzata dal Gruppo di Carnago il 30 Aprile con 37 Alpini e 12 Gruppi.
- 4) 7° Trofeo Salvetti , Marcia, Mountain Bike e Corsa individuale a Cuasso il 18 Maggio, gara a squadre, 12 i Gruppi classificati.

5) 27° Trofeo Albisetti a Tradate gara di Tiro a Segno con carabina con 91 prestazioni individuali e 17 Gruppi partecipanti.

6) Gara di Marcia e Tiro organizzata dal Gruppo di Varese il 17 Settembre con 18 squadre di Alpini appartenenti a 10 Gruppi.

7) Gara di Corsa a Staffetta organizzata dal Gruppo di Brinzio il 15 Ottobre con la partecipazione di 8 squadre di altrettanti Gruppi.

La classifica definitiva del Trofeo del Presidente Nazionale con la partecipazione di 22 Gruppi di cui 5 hanno gareggiato in tutte le competizioni, ha avuto il suggello nella serata del Premio Pà Togn al Palazzetto di Caronno Pertusella sabato 2 Dicembre. Sono state consegnate targhe in peltro personalizzate ai Gruppi classificati che hanno partecipato ad almeno tre gare. Il Trofeo del Presidente Nazionale, è stato assegnato, al Gruppo di Carnago, che nell'ultima gara ha superato i Gruppi di Cuasso e Vedano Olona. Il Trofeo del Presidente Sezionale è stato vinto dal Gruppo di Capolago. Sul nostro Penne Nere, di dicembre, sono state pubblicate le Classifiche complete.

Nell'attività Sportiva a livello Nazionale, la nostra Sezione ha partecipato a tutte le competizioni: Sci di Fondo a Tarvisio con 13 Alpini, classificandosi al 13° posto su 24 Sezioni; Sci Alpinismo a Lizzano in Belvedere con 6 Alpini e tre squadre, Varese al 6° posto su otto Sezioni; Slalom Gigante a Colere (BG) con 10 prestazioni individuali, sezione classificata all'8° posto su 26 Sezioni; Corsa a Staffetta con due squadre e 6 Atleti a San Maurizio d'Opaglio (Novara), Varese al 9° posto su 12 Sezioni; Corsa Individuale in montagna a Valdobbiadene

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

**74<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE**

**GENOVA 19 - 20 Maggio 2001**

A.S. NAZ. ALPINI



con 8 Alpini, la Sezione al 18° posto su 25 Sezioni; Marcia di regolarità a Ranica (BG) Co 2 squadre e 6 Alpini, Varese al 9° posto su 15 Sezioni; Infine a Varese, organizzati dalla nostra Sezione Campionato di tiro con Carabina con 9 Alpini, in classifica al 10° posto su 11 Sezioni e Campionato di tiro con Pistola con 6 prestazioni individuali, Sezione al 7° posto su 10 Sezioni. In totale, 64 Alpini della nostra Sezione, hanno partecipato ai vari campionati: in classifica generale nel Trofeo Scaramuzza De Marco, in cui sono valutate le migliori prestazioni, la Sezione di Varese si è classificata all'ottavo posto su 43 Sezioni; nel Trofeo del Presidente la Sezione di Varese ha sfiorato il podio, vincendo la cosiddetta medaglia di legno e in pratica classificandosi al quarto posto su 43 Sezioni.

In merito all'organizzazione del Campionato di Tiro a Segno con Carabina e Pistola, in un week-end molto assoluto il 7 ed 8 ottobre, si sono avute 110 prestazioni individuali di Alpini in congedo e 15 prestazioni di Alpini in Armi del Comando Truppe Alpine parte della Taurinense e parte della Julia. Il Campionato ha avuto un'ottima riuscita, organizzazione tecnica perfetta, premiazione all'Ippodromo tra la cornice delle prealpi varesine, gradita la Santa Messa al campo con i canti del Coro Campo dei Fiori; erano presenti 6 Vessilli d'altrettante Sezioni, pochi purtroppo i Gagliardetti dei nostri Gruppi. Complimenti sono stati rivolti sia da parte della Commissione Sportiva Nazionale che da altre Sezioni per quanto la Sezione di Varese ha saputo realizzare. Questi elogi, vanno in pari misura al Comitato organizzatore, alla Commissione Sportiva, ai Gruppi della Sezione di Varese. E a tutti quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Oltre a quanto finora elencato, segnaliamo che in alcune Zone si sono svolte altre manifestazioni sportive ed in particolare tornei di calcio. Si è disputato un triangolare di Calcio tra le Zone 3 - 9 - 10 (Trofeo Cap. Ferruccio Della Gaspara), e il ricavato è stato inviato alla Fondazione don Carlo Gnocchi.

#### PERIODICO PENNE NERE

Nell'anno 2000 il nostro PENNE NERE ha mantenuto la cadenza trimestrale, (18 Apr. - 18 Lug. - 3 Nov. - 18 Dic.). Esso è il mezzo di comunicazione tra la Sezione, i Gruppi e i nostri Alpini e necessita di una maggiore collaborazione. Mi permetto ancora, di richiamare l'attenzione, soprattutto dei Capi Gruppo, perchè invino con sollecitudine le cronache delle proprie manifestazioni, così da far conoscere la vitalità dei Gruppi. Quello che mi auguro è che questo invito a maggiormente collaborare non casca nel vuoto, ma sia accolto, consapevoli che queste pagine, nel corso degli anni, hanno assunto un ruolo importante nel diffondere l'operato ed i valori racchiusi nel nostro "essere alpini". Questo accurato appello nasce dalla consapevolezza dell'importanza di dare voce alle molteplici iniziative che segnano la nostra vita sezionale. Ringrazio il Direttore e tutto il Comitato di Redazione per il lavoro svolto. Un doveroso ringraziamento al Gruppo di Capolago e ad alcuni Gruppi della Zona Uno per la prontezza, e la disponibilità preziosa con cui s'impegnano per la spedizione del Penne Nere.

Una rappresentanza della nostra Sezione ha partecipato al Convegno della Stampa Alpina a Firenze, dove è stata tracciata una linea comune che i Giornali Sezionali si impegneranno a seguire in difesa dei valori della Leva.

#### VITA ASSOCIATIVA DELLA SEZIONE

L'attività della Sezione nel 2000 è stata particolarmente intensa.

I Gruppi sono stati continuamente sollecitati a seguire le indicazioni della Sede Nazionale sul tema della difesa dei valori della leva, e per tale ragione la convocazione dei capi Gruppi dopo la prima riunione plenaria del 3 Maggio a Varese, si sono svolte in riunioni interzonali (5 - 12 - 13 Luglio) e una seconda volta (10 - 11 - 12 Ottobre) per dare la possibilità a tutti i Capi Gruppo di portare il proprio contributo di idee.

All'inizio dell'anno si è perfezionato l'acquisto di un pulmino da porre al servizio della Sezione, e della Protezione Civile. Sono stati inviati a Padre Marino per la Missione in Mozambico L. 11.300.000. (10 milioni) prelevati dal fondo di Solidarietà, e 1.300.000 offerte da parte di amici e Soci.

Un grazie agli Alpini e amici degli Alpini, che hanno collaborato per la raccolta, indetta dalla Fondazione Banco Alimentare, che nel 2000 ha avuto un incremento del 26% rispetto al 1999.

Ancora una volta, dunque, abbiamo dato una mano ad aiutare il prossimo. La gente ha donato forse più volentieri, vedendo gli Alpini nei posti di raccolta all'uscita dei supermercati. Il 24 Aprile, ha celebrato la 1ª Messa, un nostro Socio Fra Simone del Gruppo di Brinzio.

Il 20 Maggio nella chiesa della Motta in Varese è stata celebrata la S. Messa per i nostri Cappellani, buona la presenza dei Gruppi con il gagliardetto.

Del Campionato Nazionale di Tiro a Segno organizzato dalla Sezione, abbiamo riferito prima nella relazione dell'attività sportiva.

Il Giuramento dello scorso novembre del 10° Scaglione 2000 VFA, è stato l'evento più importante per la nostra Sezione, esso ha coinvolto non solo la Città ma anche la Provincia per la presenza dei Sindaci dei nostri Comuni con fascia tricolore.

Anche la Mostra della Tridentina sistemata all'interno delle Corti ha riscosso grande interesse. L'applauso scrosciante al termine della cerimonia è stato il miglior ringraziamento dei presenti, a tutta la Sezione di Varese, per l'impegno profuso nell'organizzare questo Giuramento. Penso di poter ragionevolmente affermare ancora una volta, quanto gli Alpini sono amati dalla nostra gente.

E' doveroso ringraziare il Comune di Varese, ed in particolare il Sindaco per l'averci concesso l'uso di Piazza Repubblica e sopportato per risolvere tutti i problemi inerenti la viabilità.

Una gran soddisfazione per noi, è che durante la cerimonia del Giuramento il Sindaco in nome dell'Amministrazione Comunale ha conferito alla Brigata Alpina Tridentina la Cittadinanza Onoraria della Città di Varese.

#### MANIFESTAZIONI SEZIONALI

Ogni anno le nostre manifestazioni Sezionali iniziano con il ricordo della Battaglia di Nikolajewka per onorare i nostri Caduti. Abbiamo avuto l'onore di avere tra noi il Presidente Nazionale Beppe Parazzini, il Gen. Antonelli, il Magg. Dell'Angelo, il Gen. Filippazzi, il Ten. Bellucci in rappresentanza dell'Aeronautica Militare, il Cons. Naz. Bottinelli, il Direttore dell'Alpino Di Dato, il Presidente di Luino Busnelli, l'On. Fassa e il Sindaco di Varese Prof. Fumagalli. Con Mons. Maffi hanno concelebrato, Don Mario Cortellezzi, il nostro Cappellano Don Franco, don Paolo Villa, Don Sandro Didonè e don Lodovico Balbiani. Presenti i Vessilli delle Sezioni di Luino e Como il labaro dei Reduci di Russia e del Nastro Azzurro di Gallarate. Oratore Ufficiale l'Avv. Prisco, medaglia d'Argento sul Fronte Russo.

Al 15 Agosto, pieno successo ha avuto al Campo dei Fiori la celebrazione della S. Messa in memoria dei Caduti

Senza Croce.

In collaborazione con il Decanato di Varese, si è mantenuto fede ad un impegno che il nostro indimenticato Cappellano don Tarcisio sognava d'organizzare, il Centenario, della erezione sulla montagna Varesina delle Tre Croci. Alla cerimonia il 22 Settembre, in una serata fredda, ma con un cielo stellato gli Alpini hanno accolto e accompagnato illuminando con le torce sulla Via Sacra il Card. Carlo Maria Martini, l'Arc. Pasquale Macchi e il Vesc. Marco Ferrari dove si è celebrata solennemente una funzione religiosa in ricordo dell'avvenimento. Al termine il Cardinale ha incontrato le autorità e a ringraziato gli Alpini per tutto quanto fanno per i più deboli. Oltre agli anniversari di costituzione o rifondazione dei Gruppi, abbiamo partecipato con il Vessillo Sezionale alle seguenti manifestazioni:

#### Giuramenti:

**15 Gennaio** - Merano

**8 Marzo** - Merano

**3 Giugno** - Belluno

**10 Giugno** - Merano

**15 Luglio** - Cisano Bergamasco

**22 Luglio** - Courmayeur

**22 Agosto** - Piano di Pezzè, sotto il Civetta (Belluno)

**2 Settembre** - Intra

#### Altre Manifestazioni

**22 Gennaio** - Brescia - Nikolajewka

**5 Marzo** - Gallarate - S. Messa

**2 Aprile** - Milano

40° Traslazione della salma di don Carlo Gnocchi

**9 Aprile** - Cinisello B.

Inaugurazione della Sede

**24 Aprile** - Brinzio

1ª S. Messa dell'Alpino Fra Simone

**20 Maggio** - Varese - S. Messa in ricordo dei nostri Cappellani

**4 Giugno** - Como

80° della Fondazione della Sezione

**4 Giugno** - Tradate - Trofeo Albisetti

**18 Giugno** - Chiavenna

Raduno del 5° Alpini

**8 Luglio** - Bressanone - Cambio del Comandante della Brigata Tridentina

**9 Luglio** - Asiago

Pellegrinaggio all'Ortigara

**16 Luglio** - Valderoa

Cerimonia a ricordo della Medaglia d'Oro Luigi Zucchi

**30 Luglio** - Spiazzo

Pellegrinaggio all'Adamello

**5 Agosto** - Maccugnaga

Inaugurazione del Rifugio sul Monte Moro

**15 Agosto** - Varese

Ricordo dei Caduti senza Croce

**10 Settembre** - Maccagno

Festa di Valle

**10 Settembre** - Vergiate

Ricordo di Padre Cerri

**16 Settembre** - Cardano

30° della Cappellina degli Alpini

**22 Settembre** - Varese - Centenario della posa delle TRE CROCI

**22 Settembre** - Cassano M.

Festa di S. Maurizio

**24 Settembre** - Varese

Giubileo della Montagna

**17 Ottobre** - Roma - Manifestazione Nazionale a Piazza Navona

**22 Ottobre** - Catania - Raduno Intersezionale e attraversata dell'Etna

**1 Novembre** - Varese

Cerimonia Provinciale al Cimitero per tutti i Caduti

**2 Dicembre** - Bolzano - Cambio del Comandante delle Truppe Alpine

**17 Dicembre** - Milano

Celebrazione in Duomo

A queste s'assommano le feste dei singoli Gruppo, la maggioranza delle quali sono state curate con dedizione e capacità. Dobbiamo riconoscere che a questi sforzi a fatto seguito una scarsa partecipazione di Gruppi e di Alpini. Con un calendario così fitto d'impegni, (a da quello che vi è stato appena consegnato potete verificare le manifestazioni programmate nell'anno 2001) solo in parte possiamo giustificare tale manchevolezza. Dobbiamo, concordemente, selezionare le manifestazioni, favorendo l'importanza, lasciando ai Gruppi la libertà organizzativa per altre feste e cerimonie "minori". Ringrazio i Vice Presidenti e i Consiglieri Sezionali che hanno con la loro disponibilità, permesso che in ogni manifestazione la Sezione fosse presente.

#### SEDE

Nello scorso mese di dicembre si è provveduto al rifacimento completo del tetto della Sede, lavori che si sono resi necessari per l'usura delle tegole.

#### BANDE E CORI

I Cori e le Bande, sono una ricchezza culturale per la nostra Sezione, e sono sempre impegnati per Concerti e manifestazioni Alpine e non. Ringraziamo i maestri, gli elementi delle Bande e i Coristi, e tutti coloro che permettono queste attività.

#### ORGANISMI SEZIONALI

Le riunioni di Consiglio sono state tredici e quelle dei Capi Gruppo tre.

Le varie commissioni hanno svolto con precisione gli incarichi della loro competenza.

Le riunioni dei Gruppi delle Zone si sono svolte con regolarità e hanno prodotto, in quelle Zone più attive manifestazioni culturali e sportive che rendono onore ai promotori.

Mi auguro, che l'esame dell'attività e l'impostazione data alla conduzione della Sezione, siano da Voi, giudicate positivamente, anche se aspetto doverose critiche costruttive per sempre meglio operare.

Nell'esortarVi a stare uniti, nel rispetto delle reciproche posizioni, vi ricordo, che la nostra Associazione è sempre stata, anche in momenti tragicamente delicati della vita Nazionale libera da ogni vincolo, perchè abbiamo il dovere e la responsabilità di mantenerla al di fuori da qualsiasi contesa.

#### RINGRAZIAMENTI

Un grazie, a tutti coloro che in tante occasioni ci hanno dato una mano: dal Presidente Nazionale e dai collaboratori della Sede Nazionale, che hanno sempre avuto un occhio di attenzione per la nostra Sezione.

Un grazie al Comandante delle Truppe Alpine e ai suoi collaboratori, Ufficiali, Sottufficiali e Alpini, un ringraziamento particolare al nostro Socio Brig. Gen. Girolamo Scozzaro, Comandante la Brig. Alpina Tridentina, e a tutto il Comando dei Reparti della Brigata e del 5° Alpini, per l'impegno dimostrato durante il Giuramento.

Ai Vice Presidenti, ai Consiglieri, ai collaboratori di tutte le Commissioni, grazie per tutto quanto avete fatto e farete per rendere più grande e bella la nostra Associazione.

Continuiamo a collaborare con sempre maggior entusiasmo e dedizione.

E' questa vostra pazienza, questa vostra costanza, oltre alla vostra simpatia, che mi hanno dato il coraggio di continuare, anche in momenti spesso difficili, qualche volta amari a continuare.



# SPORT VERDE

## Campionato Nazionale Sci di Fondo

Schilpario, 21 gennaio 2001



Maffei Sabino - 1° class. cat. Master A4 a Schilpario (foto di repertorio)

Primo Campionato Nazionale anno 2001, Sci di Fondo a Schilpario, i nostri Alpini si sono ben comportati. Domenica 21 gennaio, di buon mattino, un gruppo di Atleti con il nostro pulmino sono partiti per aggregarsi ad altri Alpini partiti il giorno precedente,

tutti con buoni propositi di ben figurare in questo campionato.

Dopo parecchi piazzamenti dei nostri Alpini nei vari campionati nazionali, finalmente un nostro Atleta è salito sul gradino più alto del podio. Sabino Maffei, del Gruppo di Brinzio, nella categoria Master A4, nati dal 1946 al 1950, su un percorso di 10 chilometri, si è classificato al primo posto surclassando tutti gli altri atleti, infatti il secondo è arrivato con oltre due minuti di ritardo. Un bravo all'Alpino Sabino. Dotato di capacità atletiche fuori dal comune, se si avvicinasse più spesso ai nostri campionati, gli arriderebbero molti successi.

Tutti gli altri nostri partecipanti si sono ben comportati. Piatto Alessio, del Gruppo di Carnago, nella categoria Senior, nati dal 1966 in avanti, su un percorso di 15 chilometri, si è classificato 14° su 42 partecipanti. Nelle categorie Master A, percorso di 10 chilometri: Master A1, nati dal 1961 al 1965, Stradaoli Gabriele del Gruppo di Besenato; Master A2, nati dal 1956 al 1960, Riboni Maurizio, Maragno Luigi, ambedue del Gruppo di Vedano Olona e Roncato Bruno del Gruppo di Malnate; Master A3, nati dal 1951 al 1955, Gioia Stefano del Gruppo di Capolago, Zotti Giovanni del Gruppo

di Vedano Olona e Moruzzi Carlo del Gruppo di Brinzio. Per le categorie Master B, percorso di 5 chilometri: Master B1, nati dal 1941 al 1945, Mazzoleni Mario del Gruppo di Samarate; Master B2, nati dal 1936 al 1940, Bossi Edoardo del Gruppo di Vedano Olona e Zen Giovanni del Gruppo di Brinzio. I risultati di tutti gli atleti, nella classifica Trofeo Col. Tardiani, hanno permesso alla Sezione di Varese di classificarsi all'ottavo posto su 26 Sezioni. Nel trofeo

Carlo Crosa per la categoria Master A, la nostra Sezione si è classificata al nono posto. Nel Trofeo Sen. Fellietroz per la categoria Master B la Sezione di Varese è classificata al decimo posto. Ringraziamo tutti i partecipanti, atleti e accompagnatori. Prossimi campionati 25 Marzo Sci Alpinismo a Santa Caterina Valfurva e al primo Aprile a Pamepeago (Trento) sci Slalom Gigante.

G. M.

### Associazione Nazionale Alpini

#### Gruppo di Busto Arsizio

S. Michele di Formazza, 14 gennaio 2001

### 8° Trofeo ANA di fondo a TECNICA LIBERA

#### Classifica Trofeo Presidente Nazionale

Pos.	Gruppo	Punti
1	Capolago	30 234
2	Vedano Olona	25 225
3	Carnago	20 216
4	Besano	15 129
5	Busto Arsizio	12 126
6	Cuasso	10 111
7	Samarate	8 54
8	Varese	8 54

#### Classifica Trofeo Presidente Sezionale

Pos.	Gruppo	Punti	Concorrente
1	Castellanza	30	Cerana Emiliano
2	Brinzio	25	Moruzzi Carlo

#### Classifica generale Alpini

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Cat.	Gruppo	Punti
1	31.39	3	Piatto Alessio	B 69	Carnago	90
2	32.45	5	Maragno Luigi	S 59	Vedano Olona	87
3	33.10	13	Brusa Paolo	B 76	Capolago	84
4	33.57	7	Brusa Roberto	B 73	Capolago	81
5	34.11	9	Cerana Emiliano	B 68	Castellanza	78

#### Classifica Boccia Alpini

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Cat.	Gruppo
1	31.39	3	Piatto Alessio	B 69	Carnago
2	33.10	13	Brusa Paolo	B 76	Capolago
3	33.57	7	Brusa Roberto	B 73	Capolago
4	34.11	9	Cerana Emiliano	B 68	Castellanza
5	34.43	1	Porta Roberto	B 68	Busto Arsizio

#### Classifica Senior Alpini

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Cat.	Gruppo
1	32.45	5	Maragno Luigi	S 59	Vedano Olona
2	34.12	4	Riboni Maurizio	S 59	Vedano Olona
3	36.00	10	Gioia Stefano	S 54	Capolago
4	37.47	24	Zotti Giovanni	S 55	Vedano Olona
5	38.31	8	Moruzzi Carlo	S 54	Brinzio

#### Classifica Veterani Alpini

Arr.	Tempo	Num.	Concorrente	Cat.	Gruppo
1	41.47	12	Bossi Edoardo	V 37	Vedano Olona
2	49.13	20	De Vecchi Claudio	V 46	Samarate
3	51.52	25	Cattaneo Luigi	V 39	Busto Arsizio
4	1.05.34	29	Millefanti Luigi	V 40	Busto Arsizio
5		26	Colombo Mauro	V 37	Castellanza

## Trofeo del Presidente - Anno 2001

### Gara di sci di fondo

San Michele in Formazza - 14 gennaio 2001

Organizzata in modo eccellente dal Gruppo di Busto Arsizio, in una giornata molto fredda, sulla pista agonistica del Centro Fondo Formazza, si sono cimentati gli Alpini dei vari Gruppi della Sezione di Varese per disputarsi la prima gara del Trofeo del Presidente. La competizione è stata avvincente, purtroppo gli atleti non molto numerosi, 36 iscritti e 32 partecipanti di cui un amico del Gruppo di Castellanza.

Alle ore 10, partenza in linea con i pettorali più bassi ai meglio classificati con punteggio F.I.S.I.

Due giri da percorrere a tecnica libera per un totale di circa 10 chilometri, partenza a razzo di Roberto Porta del Gruppo di Busto, ma dopo pochi chilometri, forse per un principio di influenza, ha dovuto lasciare il passo ad altri. Così al traguardo si presenta primo Piatto Alessio del Gruppo di Carnago, secondo Maragno Luigi di Vedano Olona con poco più di un minuto di ritardo, terzo e quarto i due fratelli Brusa, Paolo e Roberto del Gruppo di Capolago. Sul percorso erano presenti alcuni amici e familiari che ai vari passaggi con grida di incitamento cercavano di alleviare la fatica ai concorrenti e dare una spinta morale. All'arrivo il fotofinish con rilevamento dei tempi stabiliva in modo ineccepibi-

le la graduatoria dei concorrenti. Subito dopo l'arrivo agli atleti era offerto un the caldo. Quest'anno purtroppo in questa gara non si disponeva di un computer; ciò non toglie che Crosa coadiuvato da Montorfano e Broggi portatore dei cartellini di gara, la classifica fosse preparata a tempo di record, rispettando quindi i tempi per la premiazione.

Premiazione all'aperto, presente il Capogruppo di Busto Arsizio Fabio Riva, i consiglieri sezionali Canavesi e Montorfano, e il componente della Commissione sportiva Broggi e i concorrenti Brusa, De Vecchi, Piatto Alessio. In tutte le categorie individuali Coppa ai primi tre classificati. Per il trofeo del Presidente Nazionale si sono classificati 8 Gruppi, squadra composta da tre Alpini, per il Trofeo del Presidente Sezionale due Gruppi, l'alpino meglio classificato su un massimo di 2 componenti per Gruppo. Targa ricordo a tutti i Gruppi.

Un ringraziamento al Gruppo di Busto Arsizio per l'organizzazione e a quanti altri hanno collaborato, in particolare all'alpino Gigi Cattaneo di Busto e al giudice di gara Merlo.

Segue classifica individuale per categoria e di squadra.

G. M.



## Verbale del Consiglio del 27 Novembre 2000

Presso la Sede di Via degli Alpini, regolarmente convocato si è riunito, lunedì 27/11/2000 il C.D.S. per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Lettura e approvazione del Verbale della Seduta precedente
- 2 - Assegnazione del Premio Pa Togn
- 3 - Protezione Civile
- 4 - Commissione Sportiva
- 5 - Relazione sulle cerimonie del Giuramento dello scorso 11 Novembre in Varese
- 6 - Giubileo dei Militari e delle Associazioni d'Arma (19/11/2000)
- 7 - Sistemazione del tetto della Sede
- 8 - Raccolta di Firme e delibere dei Consigli Comunali sulla Leva Obbligatoria
- 9 - Comunicazioni del Presidente

Il Presidente verificata la presenza dei Consiglieri dichiara aperta la seduta:

- 1) Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente  
I verbali dei Consigli del 7 e 31 ottobre sono approvati all'unanimità.
- 2) Assegnazione Premio Pa Togn 2000  
Il Vice Presidente Bertoglio da lettura del Verbale della Commissione, la quale propone di assegnare per l'anno 2000 il Premio al nostro Nucleo di Protezione Civile per quanto realizzato nel corso del decennio trascorso. Il Consiglio approva. Nel corso della serata saranno consegnate anche le benemerienze rilasciate dal Ministero ai Volontari intervenuti durante il terremoto in Umbria.
- 3) Protezione Civile  
Alioli relazione quanto fatto dal Nucleo nel mese trascorso ed in particolare sul lavoro svolto in occasione del Giuramento.
- 4) Commissione Sportiva  
Il Responsabile della Commissione Sportiva Montorfano, sottopone al Consiglio, le Classifiche finali dei Trofei Presidente Nazionali e Sezionali e dei risultati ottenuti a livello Nazionale. Il Consiglio ringrazia Montorfano, la Commissione Sportiva e gli atleti tutti per l'impegno dimostrato.
- 5) Relazione sulle Cerimonie del Giuramento del 11/11/2000  
Il Presidente, si dichiara pienamente soddisfatto per la riuscita della manifestazione che ha coinvolto non solo la città di Varese, ma anche la Provincia. Buona anche la presenza dei Sindaci con fascia Tricolore. Anche i Gruppi hanno partecipato nella quasi totalità a tutte le cerimonie.  
Si rinnovano i ringraziamenti alle autorità Militari e Civili che hanno partecipato, e a tutti coloro che

con il loro impegno hanno permesso l'ottima riuscita, il Consiglio rivolge un plauso.

- 6) Giubileo dei Militari e delle Associazioni d'Arma  
Una rappresentanza della nostra Sezione ha partecipato al Giubileo. Nonostante il maltempo l'entusiasmo non è mancato.
- 7) Tetto Sede  
Il Consiglio dopo aver esaminato le offerte pervenute, sentito il tesoriere, delibera d'autorizzare il rifacimento completo.
- 8) Raccolta delle Firme e delle delibere dei Consigli Comunali, sulla Leve Obbligatoria.  
Il Presidente invita nelle prossime riunioni di Zona, i Consiglieri a sollecitare, i Capi Gruppo, perchè si attivino a concludere anche quest'impegno sollecitato dal C.D.N.
- 9) Comunicazioni del Presidente  
- 26 Gennaio 2001 Cerimonia di Nikolajewka, il Presidente propone che la commemorazione venga tenuta dal Presidente Nazionale Parazzini. Il Consiglio unanimemente invita il Presidente a provvedere in tal senso.  
- Banco Alimentare: anche in questa occasione i Gruppi più sensibili si sono impegnati seriamente dando un notevole contributo all'iniziativa.  
Infine il Presidente elenca le due manifestazioni importanti del prossimo mese: 2 Dicembre a Caronno Pertusella per la Serata della Riconoscenza e il 17 Dicembre alla tradizionale S. Messa in Duomo.

Esauriti i punti all'O.d.G. il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima al 28 dicembre 2000.

Il Verbalizzante  
**Renato Gandolfi**

Il Presidente  
**Francesco Bertolasi**

## Verbale del Consiglio Sezionale del 28 Dicembre 2000

Presso la Sede di Via degli Alpini, regolarmente convocato si è riunito, lunedì 28/12/2000 il C.D.S. per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente
- 2) Convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci
- 3) Protezione Civile
- 4) Commissione Sportiva
- 5) 26 Gennaio 2001 Cerimonia di Nikolajewka
- 6) Raccolta di Firme e delibere dei Consigli Comunali sul Servizio di Leva Obbligatoria

- 7) Adunata Nazionale di Genova
- 8) Comunicazioni del Presidente

Sono assenti i Consiglieri: Pagani, Gandolfi Restagno, Caravati e Canavesi.

Il Presidente invita il Consigliere Pugliese ad assumere l'incarico di segretario della seduta in sostituzione del Segretario del Consiglio Pagani.

Il primo punto dell'O.d.G. prevedeva la lettura del Verbale del consiglio precedente, ma per l'assenza del Segretario viene rinviato al prossimo consiglio.

2) Convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

L'Assemblea viene fissata per il giorno 10 marzo 2001 presso la Sede dell'ASCOM di via Venosta in Varese. A partire dal 20 Febbraio saranno a disposizione di tutti i soci presso la Sede Sezionale, il rendiconto finanziario e il preventivo economico della Sezione.

Il Segretario della Sezione Gandolfi baderà a predisporre tutto quanto necessario per l'Assemblea.

3) Protezione Civile

Il Responsabile Mario Alioli, comunica che è stato fissato il Giubileo della Protezione per il 30 Dicembre 2000, ma che le comunicazioni sono giunte solo da qualche giorno rendendo così quasi impossibile partecipare.

Il nucleo della Nostra Sezione è allertato dal 01 al 07 gennaio 2001 come unità di pronto intervento.

4) Commissione Sportiva

Era stato proposto di spostare la gara del Trofeo Cagelli in altra data, per la concomitanza con la gara nazionale di fondo. Non è stato possibile per la mancanza d'altre date o di piste disponibili. Per non penalizzare alcuni Gruppi che avrebbero mandato gli atleti alla gara nazionale, è proposta una norma transitoria per l'anno 2001 che prevede per il Trofeo Presidente Nazionale la possibilità di scartare una gara.

La proposta è accolta. Si da mandato alla Commissione Sportiva d'informare i Gruppi Interessati.

Per il Trofeo Presidente Nazionale, nel mese di gennaio, si disputeranno le seguenti gare: 14 Gennaio gara di fondo e 21 gennaio gara di Slalom.

5) 26 Gennaio 2001 Cerimonia di Nikolajewka

Vista l'impossibilità a partecipare, per altri impegni, da parte del Presidente Nazionale dr. Parazzini, è proposto per la commemorazione il Gen. Roberto Filippazzi, ultimo Comandante del disciolto Battaglione Tirano, il quale si dichiara entusiasta dell'invito.

Presiederà la Celebrazione della S. Messa S. Ecc. Mons. Gianni Danzi Vescovo Titolare di Castello e Segretario Generale del Governatorato della Città del Vaticano, nativo di Viggiù.

6) Raccolta di Firme e delibere dei Consigli Comunali sul Servizio di Leva Obbligatoria  
Sul periodico "Penne Nere" sarà pubblicato l'elenco dei Comuni che hanno approvato l'O.D.G., e i gruppi che hanno raccolto le firme. Si invitano ancora i Capi Gruppo a sollecitare i Sindaci che hanno promesso la loro disponibilità.

7) Adunata Nazionale di Genova  
Per l'adunata Nazionale, la Sezione di Genova, si sta mobilitando presso le parrocchie e gli Oratori per trovare locali o spazi per ospitare i gruppi. Per queste soluzioni rivolgersi direttamente alla Sezione di Genova.

8) Comunicazioni del Presidente

- Il tetto della Sede, è stato rifatto, si è rese necessarie compiere opere di miglioria.

- Banco Alimentare nonostante il risultato sia stato molto soddisfacente, si ritiene necessario per il prossimo anno, un incontro preliminare per poter meglio stabilire le zone.

- E' allo studio la proposta di istituire delle borse di studio dedicate ai nostri cappellani.

- Si propone l'acquisto di un deumidificatore per la segreteria e di una linea telefonica solo per il fax.

Non avendo altro da deliberare alle ore 23,15 il Presidente dichiara chiuso il consiglio.

Il Verbalizzante  
**Luca Pugliese**

Il Presidente  
**Francesco Bertolasi**

## Verbale della riunione del C.D.S. del 29 Gennaio 2001

Regolarmente convocato, si è riunito il C.D.S. in data 29 gennaio 2001 presso la sede sezionale. Verificata la presenza del numero legale di Consiglieri, dei quali risultano assenti Gandolfi, Pugliese e Pasquot, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

**1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.**

Il verbale viene letto ed approvato.

**2) Relazione sulla cerimonia di commemorazione di Nikolajewka**

Il Presidente rileva con soddisfazione l'ottima riuscita della cerimonia alla quale erano presenti numerose personalità religiose, civili e militari oltre a numerose rappresentanze di Sezioni e Gruppi e il Gruppo svizzero del Ticino.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal Brig. Gen. Roberto Filippazzi, la cui allocuzione ha suscitato la sentita e commossa



partecipazione dei presenti. Il testo del discorso sarà pubblicato su Penne Nere.

Alcuni aspetti organizzativi non perfettamente riusciti hanno evidenziato la necessità della istituzione di un servizio che si occupi della organizzazione delle cerimonie sezionali.

È stata apprezzata l'ottima prestazione del Coro Campo dei Fiori, al quale va il ringraziamento della Sezione.

### 3) Protezione Civile

Alioli illustra il programma di massima per l'attività dei prossimi mesi, che prevede fra l'altro l'esame di un possibile intervento a Oggiona e a Cassano Magnago, la possibilità di un altro intervento coordinato con la Regione Lombardia e una mobilitazione su scala nazionale per lavori di messa in sicurezza di movimenti franosi e difesa di sponda in Val d'Aosta. La mobilitazione avrà una durata di circa tre mesi e il Nucleo di Varese sarà impegnato per circa una settimana.

Da quindi notizia della istituzione di un corso per antincendio alla fine del quale i partecipanti conseguiranno una abilitazione.

### 4) Commissione sportiva

Montorfano riferisce sull'esito delle gare svoltesi a S. Michele di Formazza, Champoluc e....

### 5) Bilancio consuntivo 2000 e preventivo 2001

Botter illustra al C.D.S. la stesura provvisoria dei bilanci che, con le opportune precisazioni, saranno presentati all'Assemblea del 10 Marzo.

### 6) Raccolta firme e delibere comunali sul servizio di leva

Il Presidente comunica che l'Alpino di aprile pubblicherà l'elenco dei Gruppi che sono riusciti ad ottenere dai rispettivi Consigli Comunali le delibere di appoggio alla iniziativa dell'A.N.A. circa la necessità del mantenimento del servizio di leva obbligatorio.

### 7) Adunata nazionale di Genova

Non si segnalano novità in merito oltre a quanto già noto.

### 8) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente rammenta l'opportunità di convocazione delle riunioni interzona, le cui date saranno fissate dopo l'Assemblea.

Intrattiene inoltre il C.D.S. sui temi riguardanti l'istituzione di borse di studio in memoria di Mons. Pigionatti e Padre Cerri, sul riordino del medagliere del Gen. Lovatelli e sulla istituzione della figura del corrispondente sezionale con i giornali L'Alpino e Penne Nere.

Esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la riunione ed indice la prossima per il 26 febbraio 2001 presso la sede sezionale.

Il Presidente

**Francesco Bertolasi**

Il Segretario  
**F. Pagani**

## Il nostro amico ad Addis Abeba

*Luciano Alberici da Barbiano, oggi Generale di Brigata Alpina, che molti lettori ricorderanno a Silandro al Gruppo Bergamo, è Addetto militare all'Ambasciata Italiana di Addis Abeba.*

*Malgrado i suoi compiti istituzionali siano particolarmente intensi (non dimentichiamo che l'Italia è fortemente impegnata nella ricerca di una soluzione pacifica del conflitto tra Etiopia ed Eritrea e che, di questa ricerca, Luciano è magna pars) non ha dimenticato la sua militanza lionistica e, con altri di nazionalità ed etnie diverse, ha fondato il "Lions Club of Addis Abeba Cosmopolitan".*

*Questo Club ha dato vita all'iniziativa Tracoma 2000.*

*Il Tracoma è una malattia molto diffusa in Africa la cui forma acuta porta spesso gravi danni alla vista, inclusa la cecità.*

*Condizioni di cattiva nutrizione e scarsa igiene favoriscono un po' ovunque lo sviluppo della malattia.*

*Essa è causata da un ultra-virus e si trasmette per contagio diretto con le secrezioni patologiche dell'occhio: ne deriva che le forme più contagiose di tracoma sono quelle secernenti. Le scarse norme igieniche la poca pulizia della persona e della biancheria favoriscono quindi la disseminazione del virus.*

*A differenza di altre forme di congiuntivite, il tracoma provoca una lesione corneale caratteristica: il panno che invade la corna della porzione superiore attraverso i vasi del limbo e porta alla formazione di una membrana opaca.*

*Per la cura occorre migliorare lo stato generale e curare in modo particolare l'igiene personale.*

*La terapia chirurgica del tracoma è molto seguita data la possibilità che offre di abbreviare il corso della malattia.*

*In territorio etiopico esistono ormai numerose iniziative finalizzate alle operazioni di cataratta, mentre per il tracoma esiste un unico progetto, appunto quello del Lions di Addis, e ciò a fronte di un enorme sviluppo della malattia, in particolare nella regione del Gurage.*

*La cecità, in Etiopia, colpisce l'1,5% della popolazione.*

*Cause di questa cecità sono rappresentate dal tracoma per il 42%, seguito dalla cataratta per il 29% e dal glaucoma.*

*Le cause principali sono la malnutrizione e le infezioni.*

*Gli obiettivi principali del progetto sono:*

*- la riduzione della percentuale del Tracoma attivo dall'attuale 79% al 10% in alcune zone selezionate*

*della regione del Gurage entro la fine del 2000.*

*- La riduzione in generale delle cause di divulgazione del Trichiasis/entropion dall'attuale 3% all'1% entro la fine del 2004.*

*- La preparazione di almeno due assistenti per ciascuna provincia entro la fine del 2004.*

*Per realizzare tutto questo si è ritenuto di dover indirizzare gli sforzi non solo sulla cura ma ancora di più sulla prevenzione mediante:*

*- l'educazione alla prevenzione primaria ovvero formare degli "educatori" che avranno il compito di insegnare l'importanza e l'abitudine dell'igiene degli occhi e di curare i casi di Tracoma attivo con la pomata di tetracycline (al 30-10-2000 gli educatori erano già 36 per diventare 110 nel corso del progetto);*

*- la realizzazione di materiale informativo (poster ed opuscoli) da distribuire nei villaggi, nelle scuole e nelle parrocchie delle zone interessate;*

*- l'avvio di un progetto acque pulite che consenta, mediante la posa di apparecchiature per il trattamento e la sterilizzazione dell'acqua la creazione di migliori condizioni igieniche di base attorno al villaggio;*

*- la cura mediante rimozione chirurgica dei casi più gravi effettuando le operazioni nei villaggi. Una équipe medica provvederà alle operazioni organizzando campagne mobili da centro a centro e, nel contempo, istruirà il personale che, dopo un periodo di due-quattro settimane, opererà a sua volta autonomamente purché abbia sostenuto con giudizio positivo almeno quindici operazioni sotto il diretto controllo dei medici;*

*- l'utilizzo sistematico della Azithromicina AZT al posto della Tetracycline che deve essere applicata in forma di pomata due volte al giorno per sei settimane consecutive. La difficoltà nel convincere le persone a seguire questa prescrizione impedisce un regolare trattamento con risultati effettivi molto scarsi.*

**Con l'AZT questo problema è quasi del tutto inesistente in quanto l'applicazione avviene somministrando una dose orale due volte all'anno. Non ci sono controindicazioni se si escludono le donne in stato di gravidanza che devono essere perciò trattate con**

*la pomata convenzionale. L'unico svantaggio rimane il prezzo che è molto elevato.*

*Il progetto prevede inoltre la fornitura delle necessarie strumentazioni mediche che, sempre sotto la supervisione di personale specializzato, vengono installate ed utilizzate nei vari centri dove vengono portate a termine le operazioni. Il loro riutilizzo nel tempo comporterà quindi una riduzione dei costi e consentirà quindi l'effettuazione di un numero maggiore di operazioni. In questo pacchetto di intervento di prevenzione & cura si sviluppa anche l'idea del programma parallelo e complementare acque pulite articolato in due fasi:*

*- installazione nei centri sanitari di appoggio di un impianto di filtraggio e depurazione delle acque ad osmosi inversa ed alimentato a pannelli solari;*

*- realizzazione di pozzi e trattamento delle acque per uso potabile ed irrigazione piccole estensioni di terreno.*

*Dal giugno 1999 all'ottobre 2000 sono stati finanziati:*

*- 647 interventi chirurgici (Istituto di oculistica dell'Università di Addis Abeba)*

*- la formazione di 36 assistenti*

*- l'acquisto di uno sterilizzatore*

*I costi orientativi per:*

*- Un intervento chirurgico 150 BIRR (35.000 lire circa)*

*- La formazione di personale (pacchetto 12 allievi) 5.000 BIRR (1.300.000 lire circa)*

*- Un impianto di depurazione 6.000 BIRR (1.500.000 lire circa).*

*Colpisce - e merita di essere sottoposto all'attenzione degli amici - come interventi umanitari concreti si possano tradurre in valori economici che, nei nostri ordini di grandezza, appaiono irrisori.*

*Per ogni informazione il Club risponde a:*

**aacosmos@iname.com**

*Luciano, quando non è impegnato in zone lontane da Addis, risponde a:*

**albalu@telecom.net.it**

*Chi volesse anche solo scrivergli lo farà felice.*

**Fabio Bombaglio**



## MANIFESTAZIONI

### Nazionale, Sezionale e di Gruppo dell'anno 2001

#### Marzo

11	<b>Carnago</b>	40° fondazione del Gruppo
25	Carnago	Giornata della Protezione Civile
25	<b>Tirano</b>	<b>Campionato Naz. Alpinismo</b>
31	<b>Biella</b>	<b>Congresso della Stampa Alpina</b>

#### Aprile

1	<b>Biella</b>	<b>Congresso della Stampa Alpina</b>
1	<b>Pampeago (Trento)</b>	<b>Campionato Naz. di Slalom</b>
1	Vergiate	Pasqua dell'Alpino Zona 4
8	Carnago	Pasqua dell'Alpino Zona 5
22	<b>Quinzano S.Pietro</b>	<b>40° fondazione del Gruppo</b>
22	<b>Carnago</b>	<b>Trofeo Presidente (corsa Individuale)</b>
22	Varese	Pasqua dell'Alpino Gruppo di Varese
29	<b>Caravate</b>	<b>Inaugurazione Nuova Sede</b>

#### Maggio

1	Leggiano Sangiano	Alborellata Alpina
6	Cantello	Festa del Vecio Alpin
6	Travedona Monate	Asparagiata Alpina
11	<b>VARESE</b>	<b>4° Anniv. della morte di Mons. Pigionatti</b>
18 - 19 - 20	<b>Genova</b>	<b>Adunata Nazionale</b>
26 - 27	<b>Besnate</b>	<b>30° di Fondazione del Gruppo</b>
27	<b>Milano</b>	<b>Assemblea Nazionale dei Delegati</b>
27	<b>Cuasso</b>	<b>Trofeo del Presidente (Marcia-Bike-Corsa)</b>

#### Giugno

2 e 3	<b>Tradate</b>	<b>Trofei Albisetti e Presid. Naz. (tiro a Segno)</b>
3	Albizzate	Festa di Gruppo
3	Saltrio	Festa di Gruppo
9 - 10	<b>Vedano Olona</b>	<b>Festa di Gruppo e Bancarella Fiorita</b>
9 - 10	<b>Brezzo di Bedero</b>	<b>Campionato Nazionale di Staffetta</b>
10	<b>Solbiate Arno</b>	<b>25° di Fondazione del Gruppo</b>
10	Caronno Varesino	Corsa Ciclistica
10	Induno Olona	Festa di Gruppo
16	Viggiù	Rassegna Cori
16-24	Solbiate Olona	Festa di Gruppo
16-17	Comerio	Festa di Gruppo
22-23-24	<b>Origgio</b>	<b>25 Fondazione del Gruppo</b>
22-23-24	Brusimpiano	Festa di Gruppo
24	<b>Rifugio Contrin</b>	<b>19° Pellegrinaggio Nazionale</b>
24	<b>Bergamo</b>	<b>Campionato Naz. di Corsa in Montagna</b>
24	Caronno Varesino	Festa di Gruppo

#### Luglio

1	Bardello	Festa di Gruppo
1	Caravate	Festa di Gruppo
1	Castronno	Festa di Gruppo
1	Cairate	Festa di Gruppo
1	Cuasso	Festa di Gruppo
8	<b>Brinzio</b>	<b>Brinzio in cornice e Manifest. di Prot. Civile</b>
8	<b>Ortigara</b>	<b>Pellegrin. a ricordo Caduti 1° Guerra Mond.</b>
8	<b>Laveno Mombello</b>	<b>Festa di Gruppo e Carro fiorito</b>
8	Besano	Festa di Gruppo
15	<b>Alano di Piave</b>	<b>Ricordo della Medaglia Oro Zucchi</b>
15	Venegono Sup.	Festa di Gruppo

#### Luglio

15	<b>Bisuschio</b>	<b>Festa di Gruppo e raduno Zona 2</b>
15	Carnago	Festa di Gruppo
15	Oggiona S.Stefano	Festa di Gruppo
22	<b>Cantello</b>	<b>80° di fondazione del Gruppo</b>
22	Capolago	Festa al Bosco
22	Azzate	Festa di Gruppo
28 - 29	Leggiano Sangiano	Festa di Gruppo
28 - 29	Brescia	Festa di Gruppo
28 - 29	Arcisate	Festa di Gruppo
27 - 28 - 29	<b>Adamello</b>	<b>38° Pellegrinaggio</b>

#### Agosto

5	Barasso	Festa di Gruppo
4 e 5	Bogno	Festa di Gruppo
14 - 15	<b>Campo dei Fiori</b>	<b>Festa della Montagna a ricordo Caduti Senza Croce</b>
15	Saltrio	Ferragosto Alpino
18 - 19	Cocquio Trevisago	Festa di Gruppo
25 - 26	Brinzio	Festa del Gruppo
26	Travedona Monate	Festa di Gruppo
26	Induno Olona	Alborellata

#### Settembre

9	Viggiù	Festa di Gruppo
9		<b>Consegna del Premio Fedeltà alla Montagna</b>
15 - 16	<b>Bergamo</b>	<b>Raduno del 5° Alpini e del 2° Art.da Montagna</b>
16	Cardano al Campo	Festa di Gruppo
22	<b>Cassano Magnago</b>	<b>Festa Sezionale di S. Maurizio</b>
23	<b>Vittorio Veneto</b>	<b>Campionato Nazionale di Tiro a Segno</b>
23	Biandronno	Festa di Gruppo
29	Porto Ceresio	Festa di Gruppo
30	<b>Varese</b>	<b>Trofeo Presidente - Gara di Marcia e Tiro</b>

#### Ottobre

7	<b>Brinzio</b>	<b>Trofeo del Presidente - Staffetta</b>
7	Castronno	Castagnata
7	Leggiano Sangiano	Castagnata
7	Travedona Monate	Castagnata
12		<b>129° Anniversario TRUPPE ALPINE</b>
14	<b>Torino</b>	<b>Campionato Nazionale - Marcia di Regolarità</b>
14	Gemonio	Festa di Gruppo
14	Brinzio	Castagnata
14	Caravate	Manifestazione di Gruppo
14	Cantello	Manifestazione di Gruppo
28	Induno O.	Castagnata
28	Saltrio	Castagnata
28	Brescia	Castagnata

#### Novembre

1	<b>Varese</b>	<b>Cimitero Belforte Cerimonia Onore Caduti</b>
11	<b>Tradate</b>	<b>70° di Fondazione del Gruppo</b>

#### Dicembre

1		<b>Premio Pà Togn e Giornata della Riconoscenza</b>
22	Varese	Concerto di Natale Coro Campo dei Fiori

**A tutti i Soci della Sezione**

**Venerdì 11 Maggio 2001 - ore 21**

nella Chiesa di S. Antonio alla Motta in Varese  
S. Messa in ricordo di Mons. Tarcisio Pigionatti e  
di tutti i Cappellani della Sezione

**Giovedì 3 Maggio 2001 - ore 21**

presso il Liceo Musicale  
(piazza della Motta) Varese

**RIUNIONE dei CAPI GRUPPO**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Cuasso



Il 26 febbraio di ogni anno si celebra una S. Messa di suffragio per Don Antonio Riboni, il mitico cappellano degli Alpini di Varese, meglio noto come "Pa Togn". La cerimonia aveva luogo presso la Chiesa dell'Ospedale Neuropsichiatrico della città ove Don Antonio ha svolto gran parte della sua missione sacerdotale ed ove ha concluso la vita terrena. Da 3 anni, dopo la chiusura della struttura ospedaliera, la cerimonia ha luogo nella Chiesa di Baraggia, Chiesa che fu edificata proprio per volontà e tenacia di Don Riboni. Depositari di questa tradizione sono ora gli Alpini del Gruppo di Viggù Clivio in stretta collaborazione con i gruppi della zona due;

ed è loro ferma intenzione continuare anche negli anni a venire. Domenica 18 febbraio quindi il Pa Togn è stato ricordato a Baraggia per la terza volta alla presenza di molti suoi Alpini ed anche baraggini che l'hanno conosciuto e amato come figlio della loro terra. La S. Messa è stata officiata da Padre Felice, cappellano della Sezione di Como. Padre Felice è stato anch'esso Sacerdote presso l'Ospedale Neuropsichiatrico. Proprio nel ricordare l'impegno che questa delicata missione comporta nell'alleviare le altrui sofferenze, il celebrante ha tracciato un parallelo commovente con la figura di Don Antonio.

Il nostro Presidente sezionale Bertolasi ha rievocato la figura di Don Antonio quale Alpino, protagonista fra i tanti di quelle tremende giornate della guerra 1915-1918, sulle balze dell'Ortigara. Già l'Ortigara! Il calvario degli Alpini. Gremita di penne nere la Chiesa con il celebrante col suo bel cappello alpino. Nulla di più consono per ricordare una figura di prete appartenente a quella stirpe gloriosa che furono i cappellani degli Alpini.

Pa Togn, sergente furiere della 45<sup>a</sup> Batteria - 1° Artiglieria da Montagna: presente!

Pa Togn, Sacerdote dei malati e diseredati: presente!

Pa Togn, cappellano indimenticabile degli Alpini di Varese: presente!

**Beniamino**

## Gruppo di Cantello

Il 20 gennaio u.s. il Gruppo di Cantello ha convocato l'assemblea annuale dei Soci presso la sede di via degli Alpini.

Durante la serata che ha visto coinvolti un buon numero di Alpini si sono descritte le numerose attività svolte nell'anno 2000.

Nel mese di gennaio gli Alpini organizzano presso la Casa di Riposo "Istituto Palazzolo Casa San Giuseppe" l'annuale "Befana Alpina" alla quale da ben 18 anni è costante la presenza del Coro "Stella Alpina" di Viggù magistralmente diretto dal Maestro Luigi Ciceri che non manca di coinvolgere, sulle note della Montanara, tutti gli intervenuti.

Altro momento significativo è la manifestazione della Festa "Vecio Alpin" durante la quale viene consegnato un riconoscimento ai Soci Alpini che hanno raggiunto le 75 primavere.

A queste due manifestazioni più importanti si affiancano altre attività che vedono la distribuzione di vin brulé la notte di Natale, l'allestimento del posto di ristoro durante lo svolgimento della marcia internazionale "Pre Nimegen" di Malnate e la collaborazione logistica con il Comitato Carnevale.

Non va dimenticata la presenza del Gruppo nell'organico della Consulta Comunale per la ristrutturazione della Torre Romanica sita presso il Cimitero di Cantello che merita sicuramente una visita anche da parte del turista di passaggio.

Altra attività importante è stata il completo recupero e rifacimento del Parco Rimembranze che ricorda circa 80 caduti nei conflitti mondiali. È inutile negare che tale

intervento rappresenta un fiore all'occhiello del Gruppo e che ha avuto notevole plauso anche dai concittadini. La posa di cippi di Granito al posto delle vetuste paline di ferro, la sistemazione di una cappelletta, anch'essa in granito, in memoria del Milite Ignoto ed il restauro delle targhette nominative oltre che alla sfoltitura del verde esistente ed alla completa pulizia dell'area hanno ridato al ricordo di quei giovani caduti un volto nuovo. Ed è partendo da questo ricordo che durante l'Assemblea si è arrivati, inevitabilmente, a toccare l'argomento della soppressione della Leva obbligatoria e dello smantellamento graduale ma inesorabile di alcuni reparti Alpini.

Tralascio, nell'esposizione, le definizioni più o meno colorite indirizzate ai nostri Politici per registrare comunque una grossa volontà Associativa di intervenire anche con polso presso le autorità competenti affinché abbandonino questa sciagurata scelta. Naturalmente si sono avuti anche pareri favorevoli affinché le FF.AA. siano esclusivamente rappresentate da volontari di ferma più o meno breve. Tali interventi hanno comunque dimostrato palesemente il completo appoggio alle direttive o comportamenti proposti in ambito Associativo Nazionale.

Poiché l'Alpinità non è un sentimento che si possa cancellare con carte da bollo, gli Alpini del Gruppo, al termine della serata, hanno applaudito a quanto svolto durante l'anno.

E per il 2001? Zaino in spalla: bisogna celebrare l'80° di Fondazione. Auguri.

**GR**



L'Amministrazione Comunale di Cuasso, ha indetto il premio "Pavè d'Oro" per dare un pubblico riconoscimento a persone ed associazioni distinte per rendere un servizio alla Comunità.

Il premio, una riproduzione in oro del cubetto del famoso porfido di Cuasso, è stato assegnato a due dottori ed al gruppo Alpini di Cuasso

con la seguente motivazione: "Al gruppo Alpini di Cuasso che opera da un quarantennio sul territorio con umiltà e dedizione al paese ed alla sua gente e rappresenta un fulgido esempio d'abnegazione, sacrificio e spirito umanitario perpetuando valori che sembrano dimenticati".

**Franco Guenci**

## Gruppo di Quinzano

**40° Anniversario di fondazione**

**Domenica 22 Aprile 2001**

## Gruppo di Besnate

**30° Anniversario di fondazione**

**Sabato 26 Maggio 2001**

**ore 21 Esibizione "Coro Campo dei Fiori"**

**Domenica 27 Maggio 2001**

**ore 9,15 Inizio Cerimonia**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Cassano Magnago - Assemblea ordinaria del Gruppo

Venerdì 19 gennaio si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo che ha visto la partecipazione di circa 45 iscritti tra soci ed aggregati.

Quest'anno non si dovevano rinnovare delle cariche sociali e, quindi, dopo l'approvazione delle relazioni morale, finanziaria e sportiva, si è avuto più tempo per discutere delle attività del Gruppo.

Argomenti di discussione sono stati: la commemorazione di Nikolajewka, l'Adunata a Genova e le prossime manifestazioni cui parteciperemo.

Per Nikolajewka si è deciso di organizzare il pullman anche solo per poche persone poiché è un dovere partecipare a questa celebrazione a ricordo dei nostri caduti in terra di Russia.

Per l'Adunata a Genova si cercherà di far partecipare il maggior numero di iscritti organizzando anche il viaggio in giornata in treno o in pullman (maggiori dettagli li troverai nell'articolo dedicato all'Adunata nelle pagine seguenti).

Il CapoGruppo ha ricordato le prossime manifestazioni a cui prenderemo parte, ovvero: servizio d'ordine per l'arrivo del cardinale Maria Martini a San Giulio, distribuzione di frittelle e vin brulé per la festa di San Giulio e l'organizzazione di un piccolo stand gastronomico in occasione della festa di carnevale degli oratori cassanesi.

Appuntamenti fissi restano la castagnata che si organizzerà ad ottobre, la festa di San Maurizio che si terrà il 22 settembre e la giornata del ricordo e della riconoscenza a dicembre. Per quel che riguarda la festa del gruppo non si è deciso ancora niente tranne il fatto che si vuole dare alla festa uno spirito più alpino.

L'assemblea ha inoltre espresso la volontà di promuovere anche economicamente delle associazioni meritevoli del nostro aiuto; tali donazioni saranno decise dal consiglio di Gruppo.

Il momento più importante dell'assem-

blea è stato la lettura della relazione morale da parte del CapoGruppo che ripercorre i momenti importanti della nostra vita associativa.

Qui di seguito vi proponiamo la relazione morale dell'anno 2000.

### ALPINI E SIMPATIZZANTI

Un anno fa, Valentino lasciava la carica di capogruppo ed in quella circostanza invitava il suo successore ad accettare l'incarico con spirito di sacrificio, dedicando il suo tempo libero agli altri ed alla comunità, esprimeva inoltre il desiderio di veder prosperare sempre più l'amicizia nel nostro gruppo. Ritengo che in questo primo anno di mandato, il sottoscritto ed il consiglio abbiano lavorato con impegno e serietà, ciascuno per le proprie competenze, riuscendo a mantenere i rapporti interpersonali all'interno del gruppo ad un ottimo livello.

Naturalmente qualche divergenza d'opinione c'è stata, ma come accade in ogni buona famiglia, le piccole scaramucce spesso sono d'aiuto per rafforzare l'unione.

Credo quindi di aver realizzato le attese del capogruppo uscente, ma non tocca a me dirlo; mi piacerebbe che fosse l'assemblea a dare un suo parere in proposito.

L'organico del gruppo è aumentato di cinque soci alpini e di quattro simpatizzanti.

Un nostro socio, l'indimenticabile Ivo Martini, ci ha lasciato ed in suo ricordo e per tutti i nostri defunti V'inviterei ad un minuto di raccoglimento.

Da quest'anno il gruppo alpini di Cassano ha un suo periodico; "Il Corriere dell'Alpino", che è arrivato al suo quarto numero ed è in cantiere per Pasqua il numero cinque.

Insisto però nell'invitare tutti ad un maggior contributo d'idee e proposte al fine di rendere il giornale sempre più interessante.

Molto brevemente citerò le maggiori

attività che ci hanno visti impegnati nel corso dell'anno.

Come consuetudine il 26 gennaio 2000 abbiamo commemorato la battaglia di Nikolajewka.

Frittelle e vin brulé sono stati distribuiti in occasione della festa di San Giulio.

Gita sulla neve a Champoluc in occasione della gara di slalom valida per il trofeo presidente nazionale.

A carnevale è stato allestito lo stand gastronomico in Piazza Santa Maria per la festa dei ragazzi organizzata dagli oratori.

L'adesione alla giornata del verde pulito ha visto coinvolto un nutrito numero di soci, che ha ripulito varie zone del paese infestate di rifiuti d'ogni genere. Nel mese di maggio abbiamo installato cucina e tendone a Santa Maria per la festa di Santa Croce e per la nostra festa alpina.

Si è prestato servizio d'ordine in occasione della Cresima impartita dal Cardinale Martini.

Per la prima volta siamo stati presenti all'Adunata nazionale utilizzando la nostra tensostruttura. Visto il successo ottenuto continueremo su questa linea.

In questi giorni, infatti, alcuni di noi si recheranno a Genova per cercare di trovare un'area idonea all'installazione del tendone.

Abbiamo contribuito all'organizzazione della festa del corpo musicale cassanese.

E' stata offerta la nostra collaborazione in occasione della giornata del banco alimentare.

Siamo stati anche presenti con le nostre strutture al giuramento a Varese.

Abbiamo dato un valido contributo alla buona riuscita della manifestazione organizzata dalla pallavolo cassanese al palazzetto Tacca.

Infine la notte di Natale sotto un'abbondante nevicata, abbiamo distribuito il vin brulé all'uscita della Santa Messa di mezzanotte presso la chiesa di San Pietro.

Molte sono state le gare sportive cui

abbiamo partecipato: sci, tiro a segno, calcio, marcia e gara di briscola.

Siamo stati presenti con il nostro gagliardetto a quasi tutte le manifestazioni alpine e civili.

Il nostro nucleo di protezione civile, sempre più numeroso, ha partecipato a tutte le esercitazioni in programma ed è intervenuto per una settimana con un nutrito numero di soci in aiuto delle popolazioni della Valle d'Aosta duramente colpite dall'alluvione.

Come avrete avuto modo di notare dal lungo elenco delle varie manifestazioni e impegni, il consiglio ha cercato di mantenere ciò che si è ereditato dal consiglio uscente, mantenendo il più possibile la stessa linea nelle scelte con l'intento di migliorare sempre più.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che durante l'anno si sono dati da fare per la buona riuscita delle varie iniziative: senza il loro aiuto poche cose si sarebbero potute realizzare.

Speriamo che il numero dei collaboratori cresca continuamente, riuscendo a coinvolgere quasi tutti, permettendo così di migliorare sempre più la qualità del nostro meraviglioso gruppo.

Con rammarico devo però constatare che ancora troppo scarsa è la partecipazione alle varie manifestazioni di zona e di sezione, lasciando spesso solo il povero alfiere a rappresentarci.

In questo manchevolezza mi riconosco, purtroppo, anch'io ma da quest'anno il mio impegno prioritario sarà quello di sensibilizzare sempre più alla partecipazione, dando ovviamente per primo il buon esempio.

Nel chiedervi l'approvazione di questa mia relazione e sperando di aver soddisfatto le vostre attese, formulo a tutti gli auguri per un prospero anno 2001; che l'anno nuovo ci faccia affrontare con sempre maggiore entusiasmo e spirito di servizio tutte le iniziative che ci vedranno protagonisti.

IL CAPOGRUPPO  
Ettore Colombo

## Gita sulla neve

Domenica 11 Marzo '01 alle ore 6,20, mentre la città ancora dorme, il piazzale dell'AGIP è gremito di gente, che attende con trepidazione l'arrivo del pullman che porterà a Courmayeur per una giornata sulla neve.

Il pullman non tarda ad arrivare e tutti, alla sua vista, prendono i propri bagagli: anche se gli occhi sono ancora un poco assonnati, il volto si illumina di un grande sorriso.

La partenza avviene puntuale alle ore 6,30 e i partecipanti dal loro posto guardano dal finestrino il cielo sereno, pensando che si prospetta una meravigliosa giornata: chi a

sciare e chi a godersi il sole seduto comodamente su uno sdraio.

Il tempo passa velocemente e alle ore 9,20 si giunge nella ridente cittadina montana di Courmayeur.

Il sole splende alto nel cielo terso, gli sciatori scendono dal pullman e con gli sci in spalla si dirigono agli impianti di risalita che li porterà sulle piste.

Il pullman parcheggia sul piazzale e ognuno, dopo aver preso dalle borse il necessario, se ne va per conto proprio, dandosi appuntamento al ristorante per le ore 13,00.

Nel frattempo compare in cielo qualche nuvola che copre il sole, ma l'aria è fresca e pulita e si cam-

mina volentieri per le strade di Courmayeur, scoprendo negozi con prodotti caratteristici.

Una struttura particolarmente grande e dalla forma insolita attira l'attenzione di molti: si tratta di un centro sportivo con pista per pattinare, campi da tennis, campo da calcetto... e qualcuno non perde l'opportunità per farsi un'oretta di pattinaggio.

Alle ore 13,00 ci si ritrova per andare a pranzare al ristorante e passare un po' di tempo in allegra compagnia; intanto il cielo si è coperto quasi completamente di nuvole e qualche goccia di pioggia comincia a scendere. La pioggia offre l'occasione per rifugiarsi in uno dei tanti bar ad assaporare una squisita e fumante tazza di cioccolata o bere un buon

bicchiere di grappa.

Alle ore 16,00 ci si trova tutti insieme sul piazzale dove è posteggiato il pullman; anche gli sciatori hanno anticipato il rientro, perché, più in alto sulle piste, aveva cominciato a nevicare.

Ognuno depone gli sci ed i doposci nel bagagliaio e prende posto sul pullman che alle ore 16,30 parte per Cassano.

I volti sono coloriti, perché l'aria fresca e un po' di sole hanno fatto il loro effetto. L'atmosfera è frizzante e serena: ciascuno ha qualcosa da raccontare sulla giornata appena trascorsa.

Si giunge a Cassano alle ore 19,30: tutti si salutano con la speranza di poter ripetere al più presto un'esperienza analoga.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Brinzio Assemblea annuale

Il 19 gennaio presso il salone comunale alla presenza di 55 soci si è tenuta l'assemblea annuale che ha avuto nello suo svolgimento due momenti molto importanti: la relazione morale del capogruppo ed il programma per il 2001.

Nella relazione morale, che ha ottenuto un importante applauso da parte di tutti, il Capogruppo ha tenuto ad evidenziare il continuo aumento dei soci che ha raggiunto quota di 73 e ciò porta ad una verifica: se quasi tutti si lamentano per il continuo calo di iscrizioni e noi siamo in contro tendenza vuol dire che il nostro programma attira e soddisfa chi ci frequenta e poi fa proselitismo. Un punto invece oggetto di qualche verifica è la squadra sportiva che sta attraversando un attimo di stanca, i "veci" hanno bisogno di riposo ed i giovani non hanno ancora preso il ritmo giusto, forse preoccupati di non essere all'altezza dei risultati che il gruppo ha sempre ottenuto, ma la costanza del responsabile per lo sport riuscirà a riportare tutto in prima linea.

Sempre sulla cresta la squadra di protezione civile e A.I.B. che con la sua attività e la sua disponibilità ha raggiunto un affiatamento ed una capacità di intervento non comune, il responsabile con la sua voglia ed il suo entusiasmo giovanile riesce a trascinare tutti in un vortice di interventi e collaborazioni. Parte importante in queste squadre hanno i soci aggregati che sono sempre i primi a dare la loro disponibilità. Grande collaborazione di tutti soci e non alle feste che il Gruppo organizza durante l'anno in particolare quella di agosto che vede sempre presenti un nutrito novero di gagliardetti e per la prima volta quest'anno ha visto presente anche ben due vessilli

di Sezione a dimostrazione come il nostro Gruppo sia conosciuto anche fuori dai confini sezionali. Ma la parte del leone la fa la costruzione della sede, impegno che sta assorbendo tutte le energie sia finanziarie che di tempo, ormai siamo alla parte finale che è sempre la più dura da superare, ma la vista della meta incrementa la voglia e lo spirito di sacrificio che purtroppo, visto anche la specializzazione dei mestieri, è subito solo dai pochi che sono capaci, i manovali magari potrebbero essere di più.

La partecipazione alle manifestazioni è sempre un impegno del gruppo a cominciare dall'adunata nazionale che a Brescia ci ha visto presenti con più di trenta soci tutti in sfilata.

Il nostro gagliardetto ha presenziato ogni domenica alle feste dei Gruppi che si susseguono nel periodo estivo, incontrando tanti amici e tenendo vivi i rapporti che sono la prerogativa della nostra associazione.

I programmi per il 2001 sono dominati dal chiodo fisso della sede che speriamo di poter portare a conclusione così da poter programmare per il 2002 la sua inaugurazione che dovrà essere importante per coronare tutti i sacrifici sopportati. Le feste, l'Adunata nazionale a Genova, già impostata la partecipazione allo sport sezionale e per la Protezione Civile un carnet pieno di impegni, con la speranza di non dover correre anche per le calamità che ormai ogni anno ci perseguono.

L'esortazione finale del Capogruppo è quella di continuare uniti per il bene del Gruppo ma soprattutto dell'Associazione che ha bisogno di compattarsi per rintuzzare gli attacchi che arrivano da tutte le parti.

## Le Penne Nere di Cairate premiano gli studenti più meritevoli



Gli Alpini di Cairate, vicini al mondo della scuola, hanno premiato, continuando una tradizione iniziata alcuni anni addietro, gli studenti più meritevoli nell'anno scolastico 1999/2000, studenti segnalatisi per aver ottenuto all'esame di licenza media "Ottimo".

La cerimonia si è svolta sabato 10 febbraio 2001 presso la sala consigliare al Monastero di Cairate.

Alla cerimonia hanno partecipato il signor Sindaco Mirko Carollo, il Presidente della sezione A.N.A. di Varese cav. uff. Francesco Bertolasi, il Presidente provinciale dell'Ass. Combattenti e Reduci sig. Luigi Pisani ed altri responsabili in rappresentanza di altre Associazioni.

Gli Alpini del Gruppo presenti col loro inconfondibile cappello hanno fatto degna cornice ai molti studenti delle terze medie accompagnati dalla signora Preside Patrizia Neri e da vari professori.

Ha aperto la cerimonia il capo gruppo Magni con poche parole di benvenuto, quindi il presidente della sezione di Varese ha illustrato

to i meriti degli Alpini e le loro opere nel campo della solidarietà. È seguito un documentario sugli Alpini dalle loro origini, ai campi di battaglia, all'addestramento che si attua oggi.

Al termine il capo gruppo, ufficiale degli Alpini, ha raccontato alcuni episodi occorsegli durante il servizio militare, dove emergeva sempre lo spirito di corpo e gli studenti ne sono stati molto interessati.

È seguita poi la premiazione con targhe donate dagli Alpini di Cairate e un distintivo donato dall'Ass. Combattenti e Reduci ai seguenti studenti: Paolo Tentorio, Miriam Paggin, Jessica Baldissera, Giacomo Caimi, Luca Lomazzi, Giordano Stella.

Ha preso quindi la parola il sig. Sindaco elogiando ancora una volta gli Alpini, rilevando che il gruppo di Cairate nel territorio comunale è uno dei più attivi.

Un buon rinfresco con bevande e panini ha concluso degnamente e in allegria la mattinata.

MA

## Gruppo di Somma Lombardo

Il Gruppo Alpini "A. De Marchi" ha raggiunto il 70° anno di fondazione e domenica 1° ottobre, nonostante la giornata molto piovosa, la ricorrenza è stata ricordata nella ns. Sede. La S. Messa è stata officiata da Don Michele Barban, ci hanno onorati con la loro presenza il Presidente Sezionale Cav.

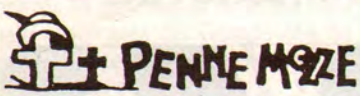
Bertolasi, il Sindaco sig. Brovelli, numerosi Gruppi Alpini e tanti Cittadini Sommesi.

Rivolgo quindi a tutti i partecipanti un sincero ringraziamento e l'augurio di rivederci per l'80° anno.

Il Capo Gruppo  
Castelli Gianni



# ANAGRAFE ALPINA



Caro General Ferrero, scrivo in piemontese questa lettera a tua moglie per esternargli il nostro sentimento a confortarla, Alpinità è il legame della nostra terra simile a quella di tutto l'arco alpino, seppur diversa per carattere in ogni settore. Non vedrò più il tuo volto serenamente sorridente ed i tuoi baffi argentei. Volevo alla cerimonia per Nikolajewka cercarti in Chiesa al Sacro Monte e stringerti la mano scambiando poche parole, ma in piemontese.

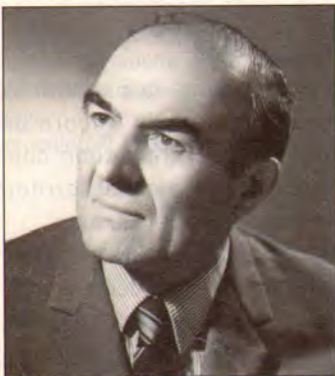
Sei salito lassù riunito ai tuoi Alpini che ti hanno preceduto per attendere quelli che ancora sono in attesa di "andare avanti".

Ricordi forti e commoventi hai lasciato al nostro Gruppo che ha voluto onorarti sabato, la Tua personalità ci ha dato insegnamento a ben alpinamente fare scervi da interessi e passioni ed in tuo onore così continueremo ad operare.

Sull'attenti con la mano alla visiera di quell'amato cappello con la penna. È il nostro saluto con una stretta al cuore e con un'abbraccio alla tua donna come a nostra madre.

Per il Gruppo Birone C.P.  
Gertosio Fedele

Il Gruppo Alpini di Azzate partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Alpino Turcati Antonio e si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Alpino Francesco Fontana del quale conserveranno immutato nel tempo il ricordo. Ai familiari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Bardello annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio Biganzoli Franco e formula ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia del nostro caro Socio scomparso Sottoriva Roberto.

Il Gruppo Alpini di San Macario ricorda il veterano e Socio Fondatore Zocchi Felice che ci ha lasciato per il Regno dei Cieli dove incontra "Veci e Boccia" che l'hanno preceduto.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei familiari per la morte del Socio Santo Moroni.



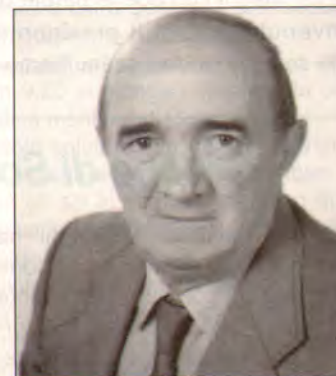
Il Gruppo Alpini di Viggiù - Clivio è in lutto per la scomparsa del Socio Alpino Clerici Giovanni (Nino), segretario del Gruppo per quasi vent'anni. Alla famiglia colpita dal grave lutto, gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze, nel ricordo che la figura di Nino resterà sempre viva in noi.

Esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Socio Alpino Bottinelli Ugo, Alpino che ha militato nel glorioso Batt. Intra sul fronte Occidentale e sul fronte Balcanico. Ai familiari le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Caronno Pertusella Bariola porge le sue condoglianze ai familiari dell'Artigliere Alpino Galli Andrea, che così inaspettatamente ci ha lasciati per raggiungere il Paradiso di Cantore e il suo ricordo verrà per sempre conservato nel profondo dei nostri cuori. Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere le sue qualità e la sua forza, cercheremo di fare un modello del suo ricordo.

Il Gruppo Alpini di Travedona M. porge le più sentite condoglianze alla famiglia Bogno per la scomparsa del Socio Alpino Rino.



Il Gruppo Alpini di Ispra partecipa al dolore dei familiari per la morte di Bonora Remigio, già consigliere del Gruppo.



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore con l'aperto sorriso e la contagiosa cordialità che sempre lo ha contraddistinto sugli aspri sentieri di questa terra l'ing. Nino Ossunzio. Illustre ed attivo Socio, fra l'altro Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, di lui in buona memoria rimangono le opere di cui diede valida collaborazione, prime fra tutte la ricostruzione del Gruppo e la sede sociale costruita nel riutilizzo di baita friulana e successivamente di nuovo ricostruita dopo incendio doloso con quella tenacia che è caratteristica di ogni Alpino. Gruppo Alpini di Induno Olona.

Caro Martino, in punta di piedi, troppo in fretta ci hai lasciati, senza clamore come era nelle tue abitudini, in punta di piedi come se temessi di disturbare. Ricordiamo sempre quel tuo sorriso tranquillo, quella battuta spiritosa sempre pronta, quel tono di voce gentile e suadente. Sei stato nostro Capogruppo per lungo tempo, ed hai saputo infondere in noi veci e boccia la tua alpinità. Ci hai sempre spinto a fare e soprattutto a dare. Sarà impossibile dimenticarti. Ciao Martino.

Gruppo Alpini Bogno



Il Gruppo di Solbiate Olona partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Bedin Riccardo.

Il Tuo esempio ci ha accompagnato attraverso tanti momenti vissuti assieme e il Tuo ricordo ci spronerà a continuare a dare il nostro meglio. Per noi sei solo partito per un lungo viaggio, perciò ti salutiamo come facevamo sempre "Ciao Vecio".

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano porge le più sentite condoglianze al Socio Giorgio Grassi per la scomparsa della cara mamma.

Gli Alpini e i simpatizzanti del Gruppo di Bardello sono vicini al Socio Bernardi Giovanni per la scomparsa del padre.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei Soci Alpini Parolo Domenico e Parolo Francesco per la scomparsa della sorella Angela.

Il Gruppo Alpini a seguito dell'improvvisa scomparsa del Socio "Amico degli Alpini" Paccagni Pierino porge sentite condoglianze alla moglie, ai figli Lorenzo e Pierluigi ed al fratello Carlo tutti Soci Alpini.

Il Gruppo Alpini di Morazzone porge vive condoglianze al Socio Fiorini Fabio e al padre Attilio per la scomparsa della mamma Ernesta Confalonieri; e porge vive condoglianze al Socio Bordin Danilo per la perdita della nonna Roman Maria ved. Bordin.

Il Gruppo Alpini e simpatizzanti di Uboldo, porge vivissime condoglianze al Socio Alpino Bertuolo Livio, e al fratello simpatizzante Stefano per la scomparsa della cara mamma; e al Socio Alpino Lattuada Carlo per la perdita della sorella Maria.

Il Gruppo Alpini di Ispra porge sentite condoglianze all'Alpino Lobba Leopoldo per la perdita del padre Pietro.

Il Gruppo Alpini di Induno Olona è vicino al dolore del socio Turati Giovanni per la scomparsa del padre Enrico.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno porge le condoglianze al Socio Armando Bardelli da parte dei Soci e amici per la morte della mamma.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto del Socio Ferruccio Gazea per la perdita della madre Teresa.

Il Gruppo Alpini di Brinzio vuol far sentire la sua partecipazione ai soci Roberto e Andrea Bignotti per la perdita, rispettivamente, del padre e del nonno Camillo.



## BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago esprime i più sentiti auguri all'Alpino del Gruppo Lessi Giuseppe per il 65° anniversario di matrimonio dei genitori Lessi Carlo e Facchina Cesarina.

Il Gruppo Alpini di Quinzano augura felicità e gioia al Socio Nogarotto Stefano che si è unito in matrimonio con la signorina Stefania.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo annuncia che sono convolati felicemente a nozze il Socio Diego Fioraldi e la gentile signora Fabiana Santini. Ai novelli sposi i più sentiti auguri di ogni felicità. E augura che la loro unione sia allietata da tanti Boccia e Genzianelle.



## i Boccia

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio, partecipa alla gioia del Socio Alpino Corrà Noé e della gent. sig.ra Mariarosa per il battesimo della cara nipotina Gaia, forse futura "Penna Nera". Alla mamma Daniela ed al papà Dario vivissimi auguri e congratulazioni.

Il Gruppo Alpini di Biandronno porge le più vive felicitazioni al Socio Alpino Montini Ercole per la nascita della nipotina Martina.

Il Gruppo Alpini di Cairate si felicita con il Socio Alpino Ceriani Enrico ed alla gentile signora Banchi Anna per la nascita della primogenita Francesca.

Il Gruppo Alpini di Travedona M. partecipa alla gioia del Socio Alpino Vailati G. Piero per la nascita della nipotina Sofia.

Il Gruppo di Solbiate Olona porge le più vive felicitazioni al socio Melis Luigi e gentile signora per la nascita della primogenita Vittoria.